

**ATLANTE DEGLI
AMBITI TERRITORIALI
OTTIMALI
DELL'EMILIA-ROMAGNA**

**QUADRO
REGIONALE**

Emilia-Romagna
facciamo
la differenza.



Osservatorio
delle
Unioni

Realizzato in collaborazione con



GRUPPO DI LAVORO

Elettra Malossi - Responsabile del Servizio Riordino, Sviluppo istituzionale e territoriale, Partecipazione, Regione Emilia-Romagna

Mara Valdinosi – Servizio Riordino, Sviluppo istituzionale e territoriale, Partecipazione, Regione Emilia-Romagna

Paola Maccani – ART-ER s.cons.p.a. responsabile dell'Unità Sviluppo Territoriale e attrattività

Silvia Ringolfi, Francesco Trapani, Valentina Giacomini – gruppo di lavoro ART-ER s.cons.p.a.

SOMMARIO

PREMESSA	4
PRESENTAZIONE	5
SCHEDA AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI	7
INDICATORI SOCIO-ECONOMICI	8
DEMOGRAFIA	9
Popolazione residente	9
Tasso di crescita della popolazione	11
Popolazione residente con più di 64 anni	13
Popolazione residente straniera	15
ISTRUZIONE, ECONOMIA E LAVORO	17
Istruzione terziaria 30-34 anni	17
Addetti alle unità locali	19
Addetti del settore ad alto contenuto tecnologico e della conoscenza	21
Settore manifatturiero	23
Turismo	25
BENESSERE E INCLUSIONE SOCIALE	27
Reddito medio pro-capite	27
Mercato del lavoro per genere	29
INDICATORI OFFERTA SERVIZI	31
BANDA LARGA	32
Famiglie con almeno 30 Mbps	32
SCUOLA E SOCIALE	34
Asili nido e servizi simili	34
Studenti	36
Presidi socio-assistenziali per anziani	38
CULTURA	40
Musei	40
Biblioteche comunali	42
AMBIENTE E MOBILITÀ	44
Raccolta differenziata	44
Fermate autobus (Trasporto Pubblico Locale – TPL)	46
COMMENTO DI SINTESI	48
NOTA METODOLOGICA	49
ALLEGATI: CARTE TEMATICHE	50

PREMESSA

Mentre si prospettano a livello nazionale modifiche negli assetti istituzionali, non sembra ancora sufficientemente sentita a livello centrale l'esigenza di rendere più efficace ed innovatrice l'azione amministrativa locale.

In questi anni il nostro obiettivo è stato invece quello del rafforzamento amministrativo delle municipalità ed intermunicipalità, coerente con le altre politiche della Regione.

Anche con il nostro più recente Programma di riordino territoriale abbiamo inteso concretizzare un reale miglioramento delle capacità organizzative e delle funzioni gestite in Unione che, anche grazie ai complementari processi di fusione, consenta agli enti locali di governare le nuove sfide e di continuare, come territorio emiliano-romagnolo, a essere competitivi e attrattivi dal punto di vista economico.

Da anni sosteniamo che la strada delle Unioni consente evidenti vantaggi sul piano gestionale e per questo motivo consideriamo le Unioni lo strumento migliore per superare le fragilità dei comuni e per migliorare la qualità dei servizi, razionalizzando l'utilizzo di tutte le risorse.

Ora si pone davanti a noi tutti un nuovo obiettivo, quello di sostenere l'avvio di una nuova fase dell'associazionismo intercomunale che veda protagonisti i nuovi amministratori, rafforzando le Unioni non solo dal punto di vista gestionale, ma anche programmatico.

Un approccio quindi in grado di offrire all'azione amministrativa una visione di più lungo respiro, rivolta allo sviluppo sostenibile dei diversi territori emiliano-romagnoli, nella prospettiva e con azioni rivolte agli obiettivi dell'Agenda 2030 e dei *regional goals*.

Vogliamo farlo attraverso la costruzione di una visione condivisa del futuro del territorio, attraverso processi di partecipazione, discussione e ascolto. Vogliamo farlo mettendo a disposizione delle Unioni dei Comuni e degli Amministratori una analisi territoriale degli ambiti ottimali, con l'intento di offrire alle Unioni un quadro conoscitivo di base, certamente non esaustivo ma comunque utile base di partenza per ragionare sulla Strategia di sviluppo territoriale.

La Regione Emilia-Romagna, anche con questo nuovo strumento, dimostra di continuare a credere e a investire molto sulle Unioni di comuni, con l'intento di rafforzarle insieme a tutto il sistema delle autonomie.

*Emma Petitti,
Assessora al bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità*

PRESENTAZIONE

L'Atlante degli Ambiti territoriali ottimali (ATO) che costituiscono, secondo quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 21 del 21 dicembre 2012 l'area territoriale adeguata per l'esercizio in forma associata sia delle funzioni fondamentali dei Comuni, sia di ulteriori funzioni conferite, è stato realizzato dalla Regione Emilia-Romagna per offrire uno strumento conoscitivo alle Unioni ed ai Comuni.

Le elaborazioni, realizzate per ciascuno degli Ambiti dell'Emilia-Romagna, comprendono una serie di indicatori socio-economici ed alcuni altri indicatori sull'offerta dei servizi, cui si aggiungono rappresentazioni cartografiche elaborate appositamente per questo progetto.

Per una visione d'insieme si propone questo Quadro regionale al fine di fornire una lettura complessiva e comparativa sia a livello comunale che per ambiti ottimali.

Il presente report si apre con una Scheda "Quadro regionale" con rappresentati in una cartina i 47 Ambiti territoriali ottimali nel loro contesto istituzionale di riferimento: distretto socio-sanitario e Province. Nella scheda alcuni dati ed informazioni forniscono un inquadramento generale: numero dei comuni, associati o singoli, numero degli ATO e delle Unioni dei comuni, popolazione, superficie in Km², superficie montana.

La descrizione degli Ambiti nel quadro regionale viene resa fruibile attraverso due diverse cartine, la prima con suddivisione comunale, la seconda con suddivisione per ambiti, per ognuno dei 19 indicatori selezionati, realizzate per rappresentare in modo sintetico gli aspetti socio-economici e l'offerta dei servizi. Gli indicatori sono ordinati in range definiti ed omogenei e rappresentati utilizzando l'intensità del colore nelle cartine relative ad ogni singolo tema ed indicatore. Per ogni indicatore sono poi presentati in tabella i valori relativi all'Emilia-Romagna ed all'Italia, per un confronto ed una contestualizzazione a livello regionale e nazionale.

Il commento di sintesi è redatto sulla base di quanto emerge dall'analisi dei dati. Si tratta di alcune considerazioni necessariamente generali ed estremamente sintetiche.

Completano l'Atlante regionale tre carte tematiche che descrivono le caratteristiche fisiche e territoriali, l'infrastrutturazione principale per l'accessibilità e mobilità del territorio, i servizi per la salute e l'istruzione, con la localizzazione di ospedali, case della salute, scuole secondarie superiori ed Università.

Con queste carte si sono voluti fornire ulteriori elementi di conoscenza e di contesto. Così la carta della mobilità ha come sfondo l'articolazione dei sistemi locali del lavoro, in modo da evidenziare il complesso sistema di interdipendenza fra le città e le aree entro le quali si muove la maggior parte delle persone per motivi di lavoro. Allo stesso modo la carta dove sono localizzati i servizi per la salute e l'istruzione ha come sfondo la classificazione nazionale dei comuni per diverso indice di perifericità utilizzato per la definizione delle aree interne.

Si tratta insomma di elaborazioni e rappresentazioni che riteniamo utili e significative basi di conoscenza, che mettiamo a disposizione di quanti, Amministratori e collaboratori delle Unioni dei Comuni, vorranno utilizzarle.

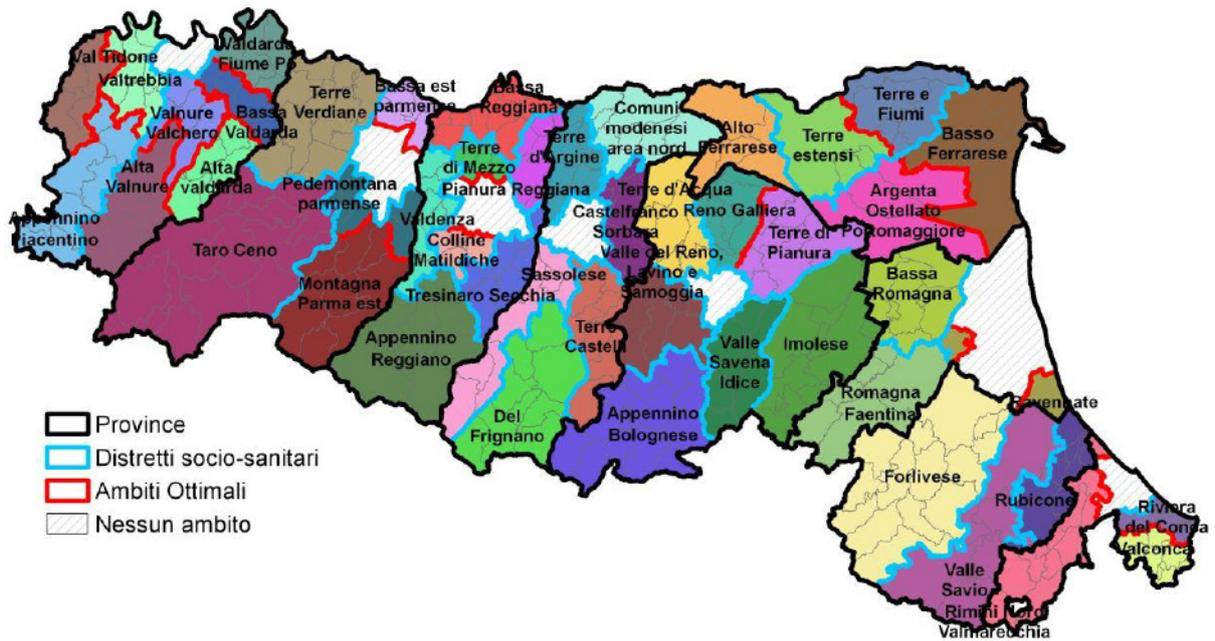
A questo fine, e in parallelo alla realizzazione degli Atlanti, si propone la possibilità di una lettura dinamica ed interattiva dei diversi territori regionali, attraverso lo strumento della Regione Emilia-Romagna denominato Moka, un sistema per creare applicazioni GIS utilizzando oggetti organizzati in un catalogo di cartografie e temi, o gruppi di tematismi, in grado di offrire ad utenti anche non esperti la possibilità di visualizzare ed estrapolare mappe e cartografie.

Attraverso Moka sarà quindi possibile una lettura per ambiti ottimali ed avere implementato il catalogo dei dati e delle relative mappe con alcuni degli indicatori e dei dati raccolti ed organizzati in occasione della realizzazione di questo Atlante degli Ambiti territoriali dell'Emilia-Romagna.

Tutti gli Atlanti sono presentati in occasione del seminario Le Unioni di Comuni: insieme per lo sviluppo del territorio (12 settembre 2019) organizzato dall'Assessorato al bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità con l'obiettivo di sostenere l'avvio di una nuova fase dell'associazionismo intercomunale che veda protagoniste le nuove amministrazioni, rafforzando le Unioni non solo dal punto di vista gestionale, ma anche programmatico.

Ciò attraverso la costruzione di una visione condivisa del futuro del territorio, attraverso processi di partecipazione, discussione e ascolto, e l'elaborazione di una strategia di sviluppo sostenibile dell'Unione, anche in attuazione dell'Agenda 2030 e dei Regional Goals.

SCHEDA AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI



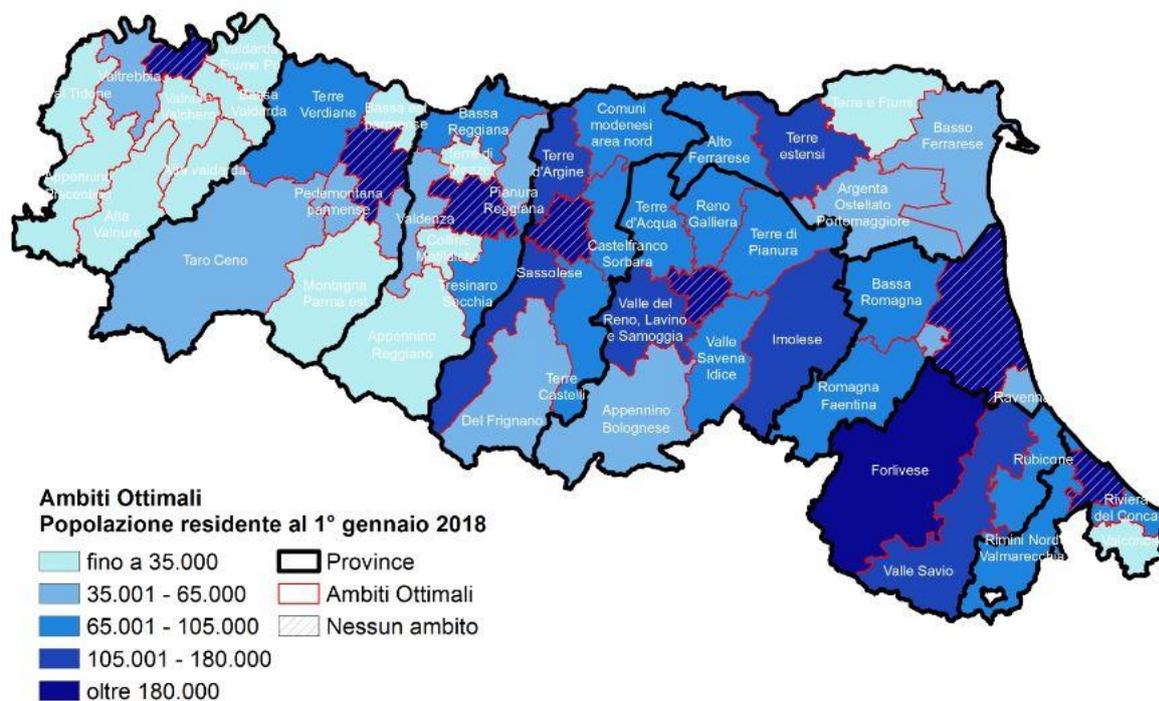
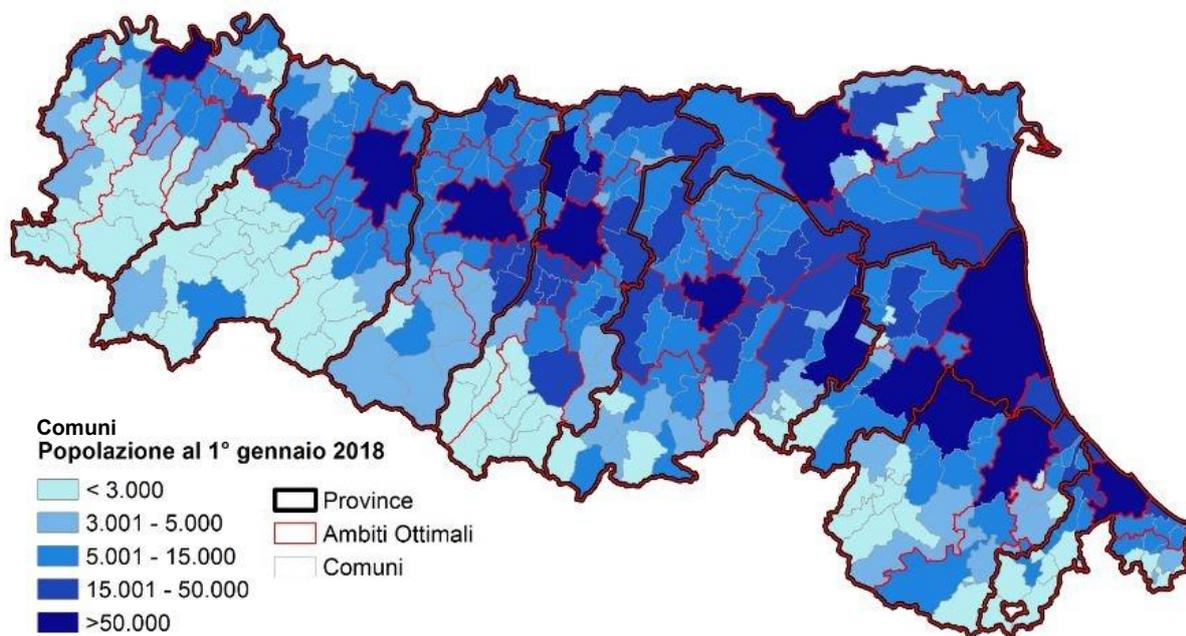
Numero complessivo dei Comuni	328	Distretti socio-sanitari:	38
Singoli	53	Ambiti Ottimali:	47
Associati	275	ATO coincidenti con distretti:	25
Montani ex L.R. 2/2004	119	Unioni di Comuni:	43
		Unioni coincidenti con ambiti:	31
		Superficie in kmq	22.452,8
Popolazione		Superficie montana in kmq	4.534,1
al 1° gennaio 2018	4.461.612	% di superficie montana sul totale	20%

Fonte dei dati utilizzati: superficie con altimetria > 600 metri, ISTAT

INDICATORI SOCIO-ECONOMICI

DEMOGRAFIA

Popolazione residente



Popolazione al 1° gennaio 2018	Totale residenti	% sul totale Italia
Emilia-Romagna	4.461.612	7,4%
Italia	60.483.973	--

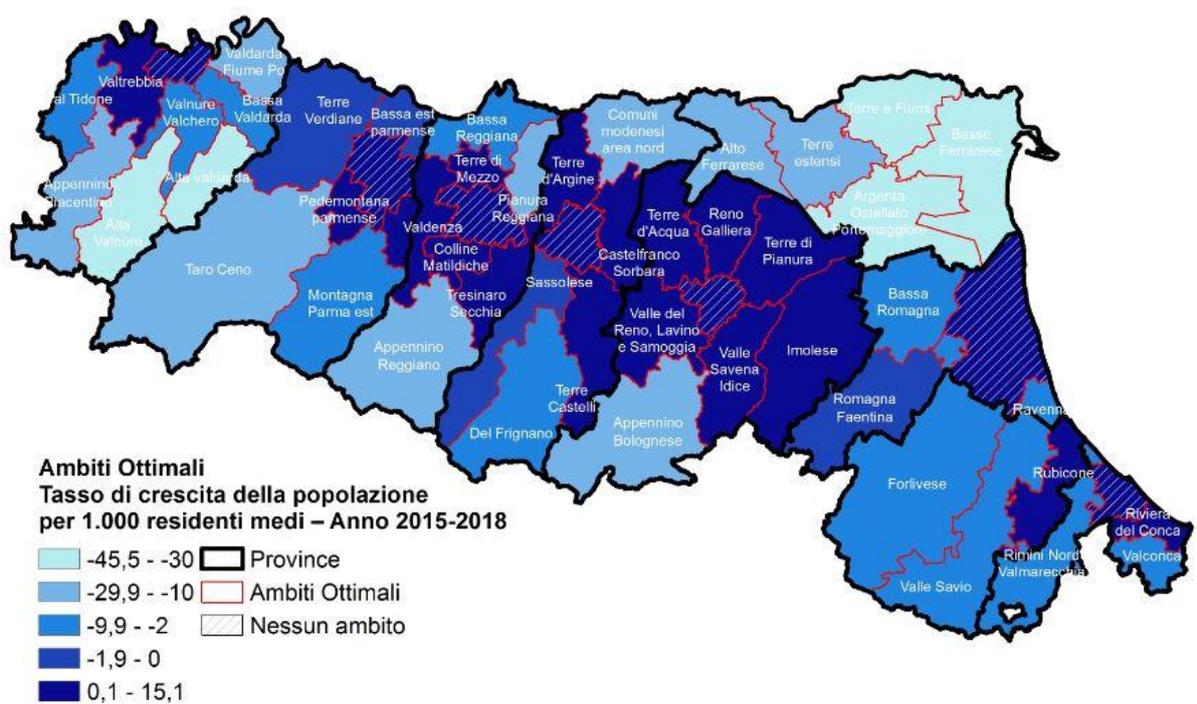
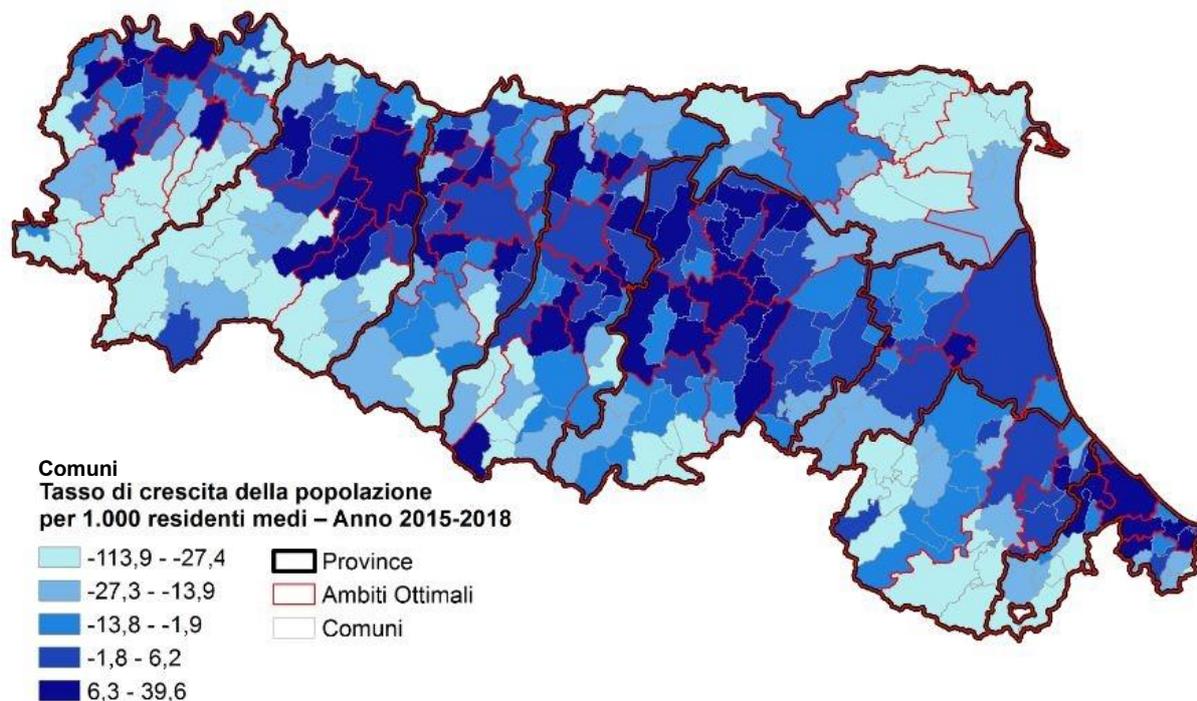
Numero Comuni per classe dimensionale	Regione	%	Italia	%
Comuni micro (< 3.000 ab)	82	25%	4.465	56%
Comuni piccoli (3.000 - 5.000 ab)	56	17%	1.106	14%
Comuni medi (5.000 - 14.999 ab)	135	41%	1.659	21%
Comuni medio-grandi (15.000 - 50.000 ab)	45	14%	604	8%
Comuni grandi (> 50.000 ab)	13	4%	144	2%
Totale	331	100%	7.978	100%

La popolazione al 1° gennaio 2018 ammonta a 4.461.612 abitanti, pari al 7,4% della popolazione italiana. I 331 Comuni (nel 2019 divenuti 328) sono distribuiti nelle varie classi dimensionali, con prevalenza di comuni medi (tra 5.000 e 15.000), diversamente dal panorama nazionale in cui sono più numerosi i comuni di piccolissime dimensioni (56% dei Comuni hanno meno di 3.000 abitanti). In Emilia-Romagna questi ultimi sono localizzati soprattutto nelle aree montane e nella provincia di Ferrara. Anche la percentuale di comuni medio-grandi e grandi risulta maggiore in Emilia-Romagna rispetto al dato nazionale.

L'ambito più piccolo, per numero di abitanti, è l'Appennino Piacentino (8.490 abitanti), quello più grande il Forlivese (186.292 abitanti).

Fonte dei dati utilizzati: Statistica Self-Service – Regione Emilia-Romagna; ISTAT <http://demo.istat.it/pop2018/index.html>

Tasso di crescita della popolazione



Tasso di crescita della popolazione per 1.000 residenti medi – Anno 2015-2018	v.a.
Emilia-Romagna	0,5
Italia	-3,2

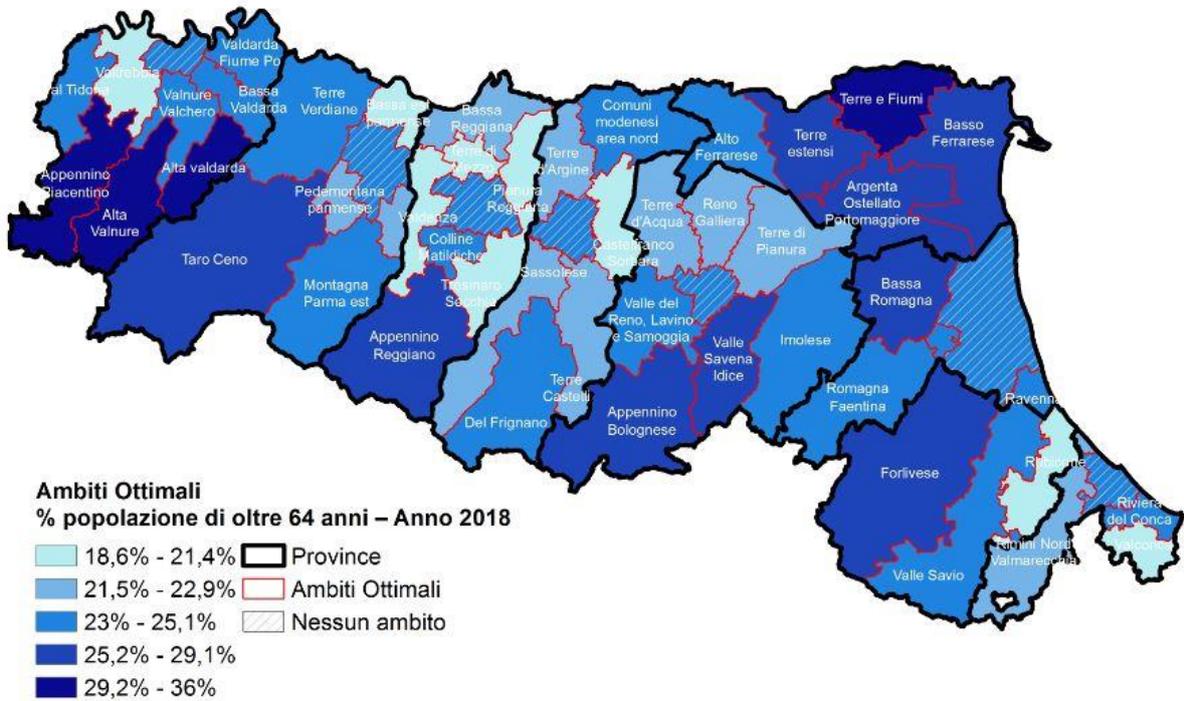
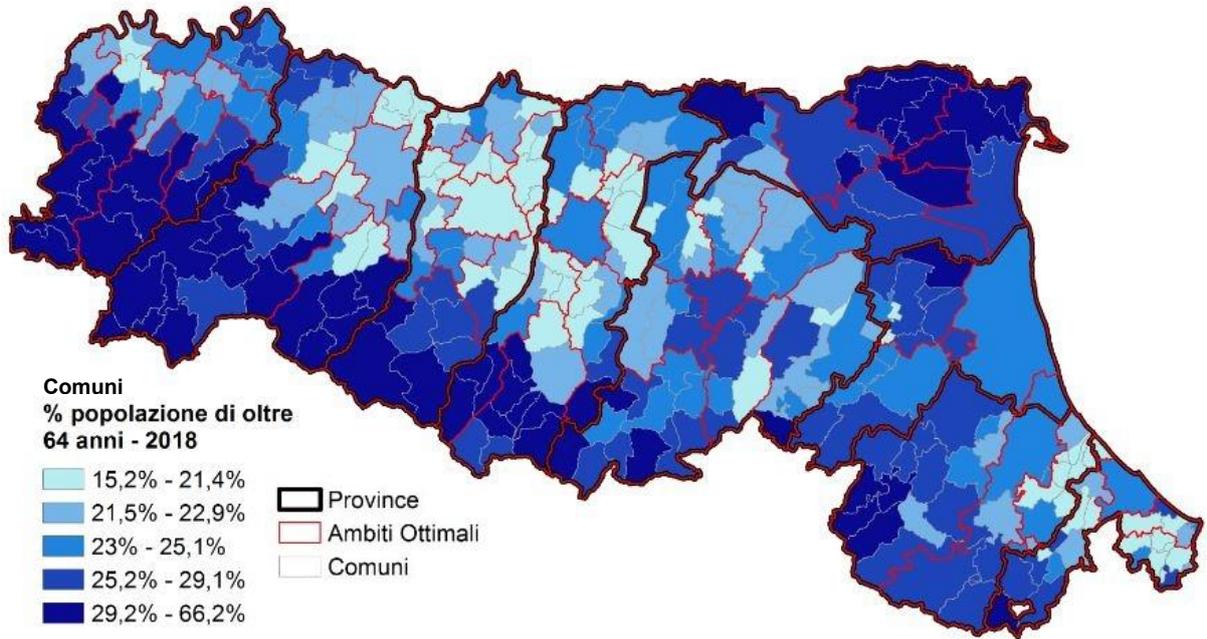
In Emilia-Romagna si ha un trend di crescita della popolazione 2015-2018 positivo (+0,5), diversamente da quanto accade a livello nazionale (il dato Italia è pari a -3,2).

Si osserva tuttavia una certa disomogeneità a livello regionale, con i comuni di pianura e di maggiore dimensione che mostrano una popolazione tendenzialmente in crescita, mentre nelle aree montane e nei comuni di minore dimensione, soprattutto nel ferrarese, il trend risulta decrescente.

Ai poli opposti si trovano Alta Valnure (PC), che registra la decrescita più importante (-45,5) e Reno Galliera (BO), che registra la crescita più elevata (+15,1).

Fonte dei dati utilizzati: Statistica Self-Service – Regione Emilia-Romagna; ISTAT <http://demo.istat.it/pop2018/index.html>

Popolazione residente con più di 64 anni



Popolazione > 64 anni al 1° gennaio 2018 - % sul totale della popolazione	%
Emilia-Romagna	23,8
Italia	22,6

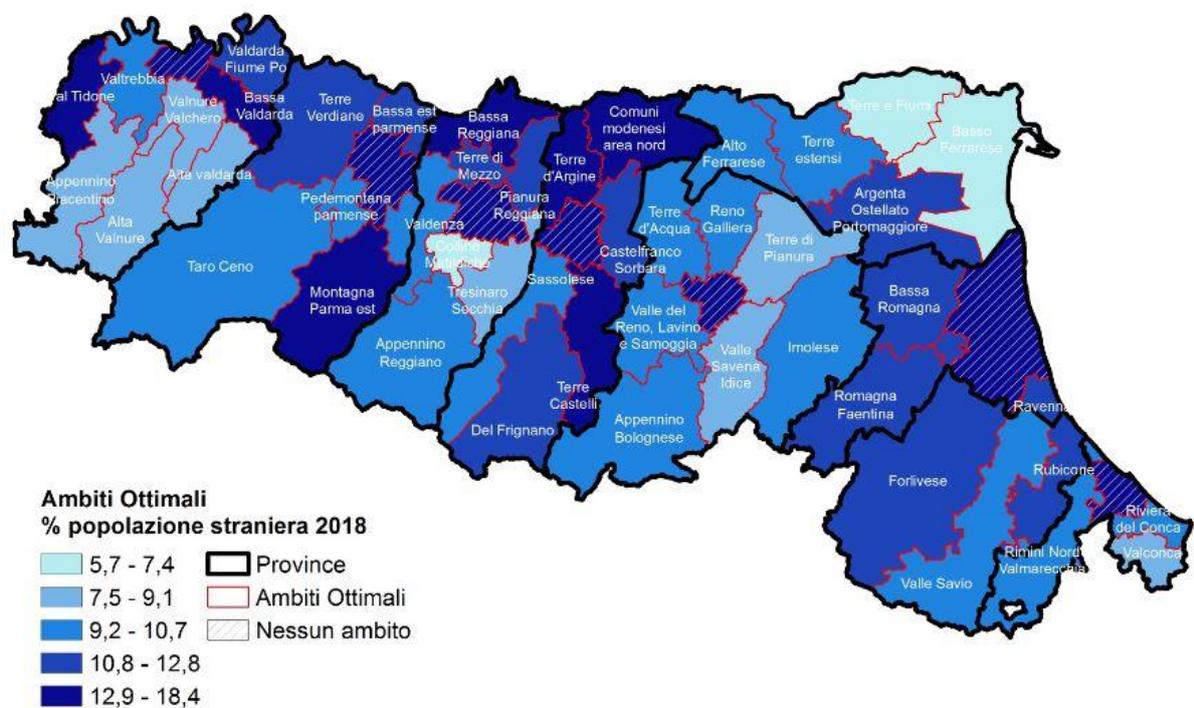
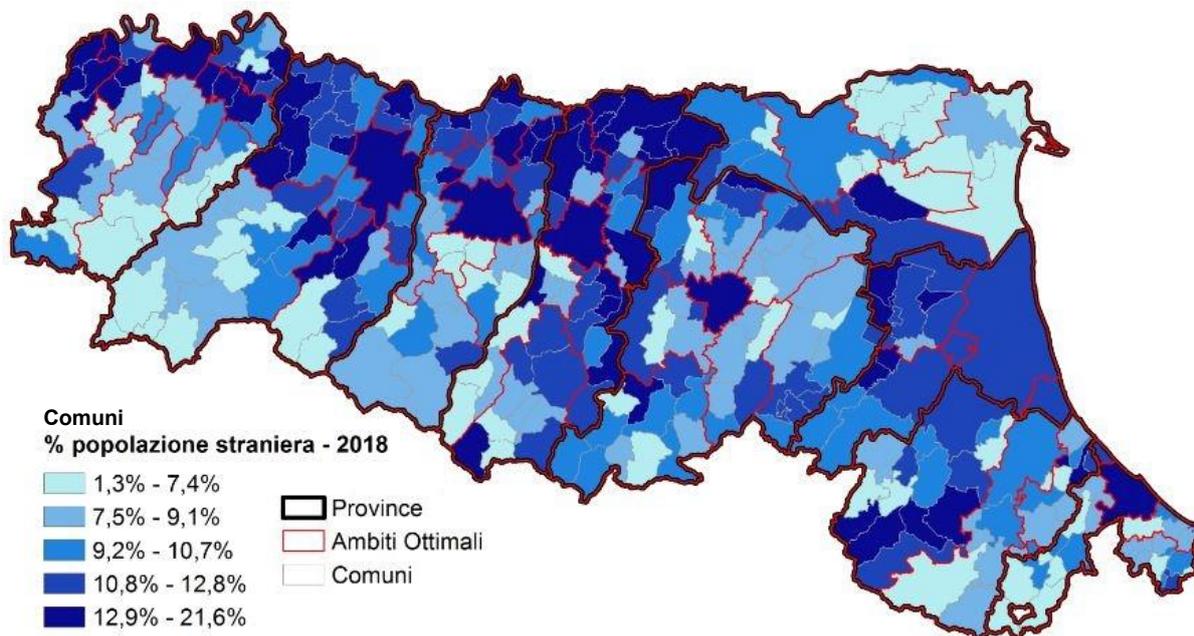
L'analisi della struttura per età della popolazione mostra una percentuale di persone over 64 anni (23,8%) maggiore di quella registrata a livello nazionale.

Si osserva un fenomeno parallelo a quanto rilevato con l'indicatore relativo al tasso di crescita della popolazione: i valori più elevati si hanno nelle zone montane e nel ferrarese; i valori più bassi nella parte centrale della regione, in particolare lungo la via Emilia.

L'ambito con il valore più elevato è l'Appennino Piacentino (36%), quello con la percentuale più bassa è Valconca (RN) (18,6%), ai due estremi geografici della Regione.

Fonte dei dati utilizzati: Statistica Self-Service – Regione Emilia-Romagna, ISTAT, <http://demo.istat.it/pop2018/index.html>

Popolazione residente straniera



Popolazione straniera al 1° gennaio 2018 - % sul totale della popolazione residente	%
Emilia-Romagna	12,1
Italia	8,5

I residenti stranieri in Emilia-Romagna sono il 12,1% della popolazione totale, dato superiore alla media nazionale, pari all'8,5%.

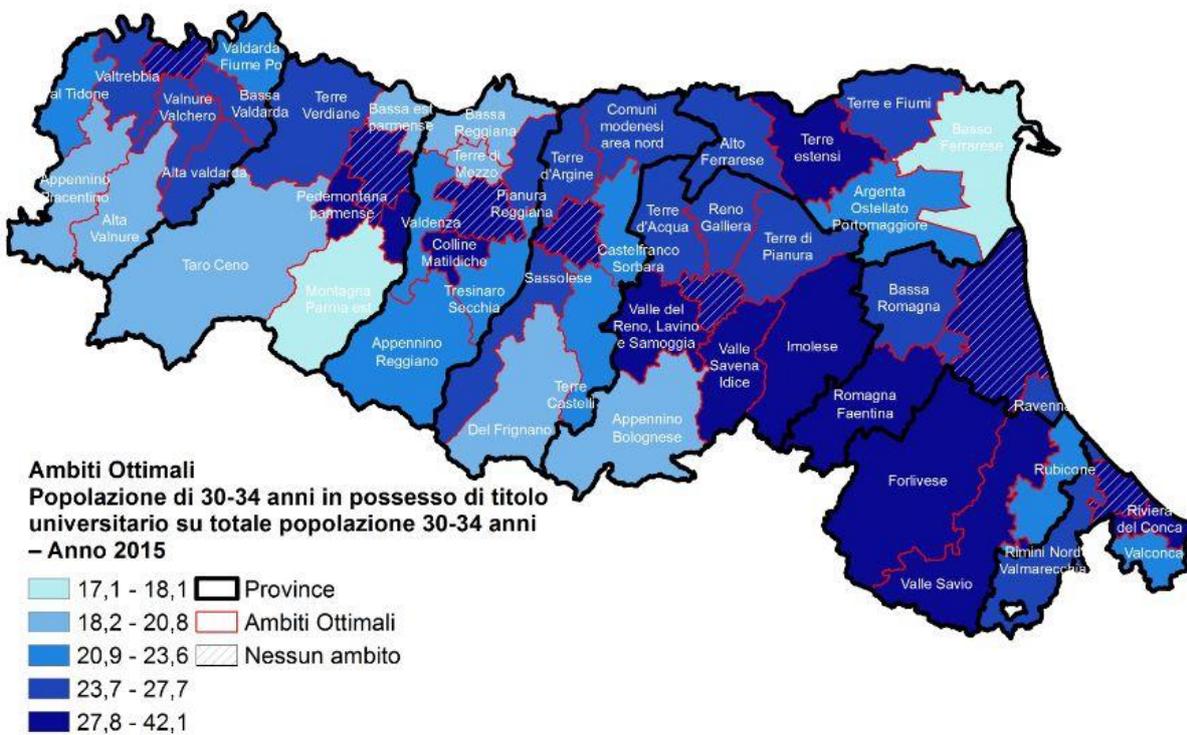
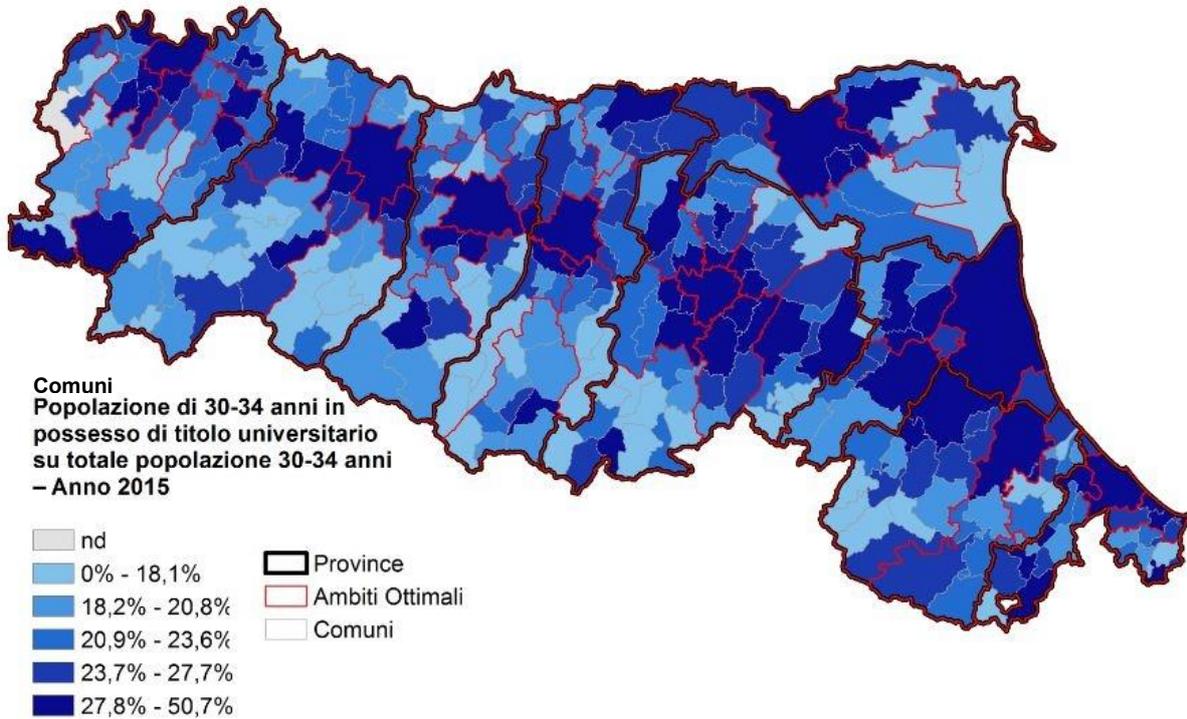
Si osserva una situazione a macchia di leopardo, con un'incidenza di residenti stranieri più marcata negli ambiti delle province di Piacenza, Parma, Modena e Reggio Emilia. Se si scende al dettaglio comunale, si osserva che il dato è più elevato negli ambiti in cui vi è almeno un comune di grandi dimensioni.

L'ambito con la percentuale minore di stranieri è il Basso Ferrarese (5,7%), quello con la percentuale più elevata Val Tidone (PC) (18,4%).

Fonte dei dati utilizzati: Statistica Self-Service – Regione Emilia-Romagna, ISTAT, <http://demo.istat.it/pop2018/index.html>

ISTRUZIONE, ECONOMIA E LAVORO

Istruzione terziaria 30-34 anni

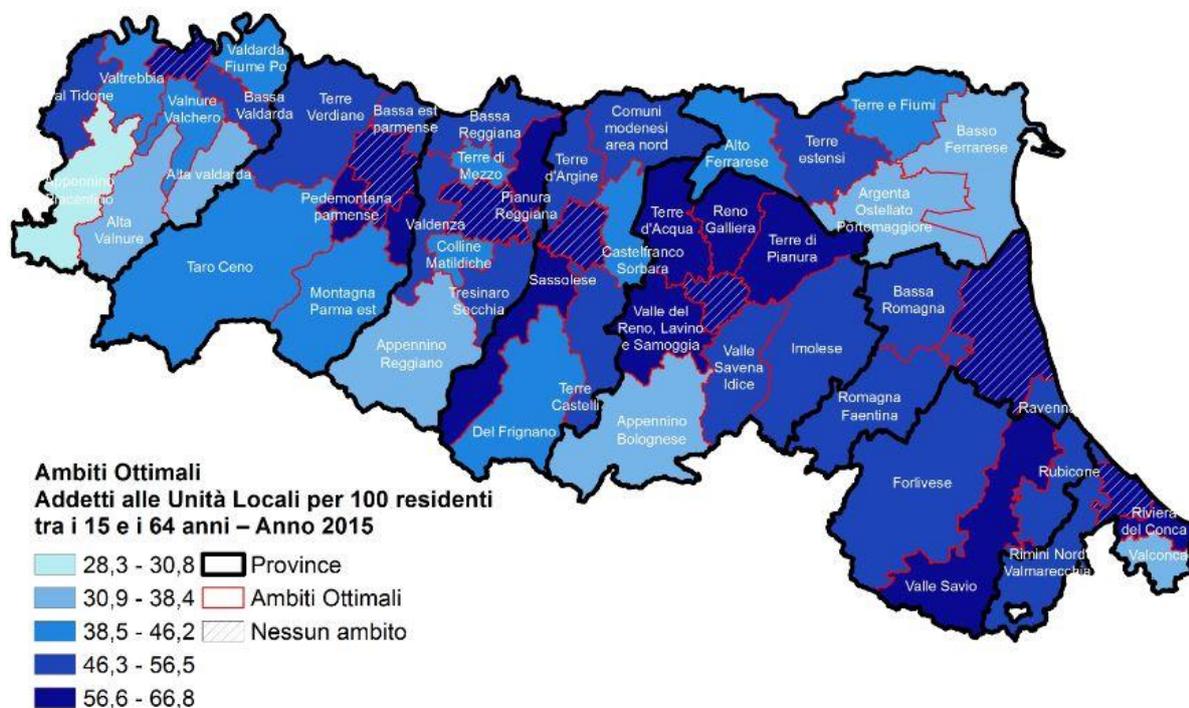
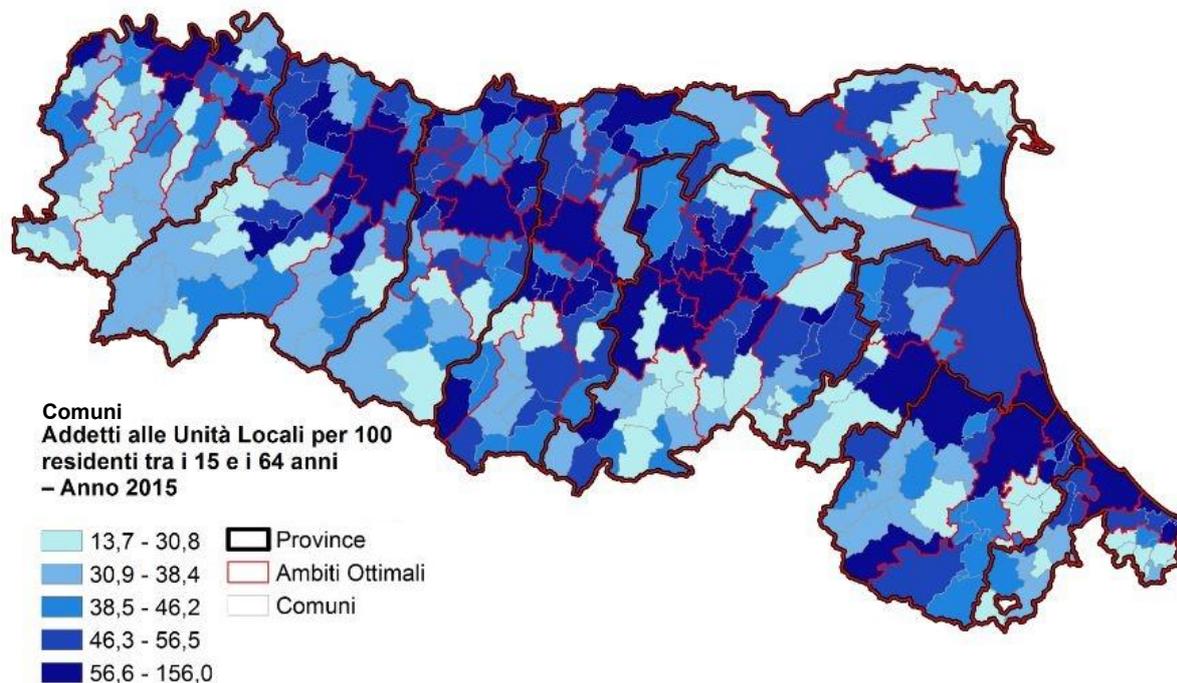


Popolazione di 30-34 anni in possesso di titolo universitario su totale popolazione 30-34 anni – Anno 2015	%
Emilia-Romagna	31,0
Italia	28,1

Nel 2015, il dato delle persone di 30-34 anni in possesso di titolo universitario sul totale delle persone di pari età si assesta al 31%, valore più elevato rispetto alla media nazionale (28,1%). A livello comunale vi è un'evidente polarizzazione attorno ai capoluoghi, sede di università. L'ambito con la percentuale minore di persone con titolo universitario è il Basso Ferrarese (17,1%), quello con la percentuale più alta Terre Estensi (42,1%), grazie al dato molto elevato del comune di Ferrara.

Fonte dei dati utilizzati: Statistica Self-Service – Regione Emilia-Romagna (popolazione residente 30-34 anni al 1° gennaio 2016), ISTAT <http://amisuradicomune.istat.it/aMisuraDiComune/>, <http://demo.istat.it/pop2018/index.html>

Addetti alle unità locali



Addetti alle Unità Locali per 100 residenti tra i 15 e i 64 anni – Anno 2015	v.a.	Numero UL totali	Media addetti per UL
Emilia-Romagna	54,6	395.185	3,9
Italia	41,8	4.687.891	3,5

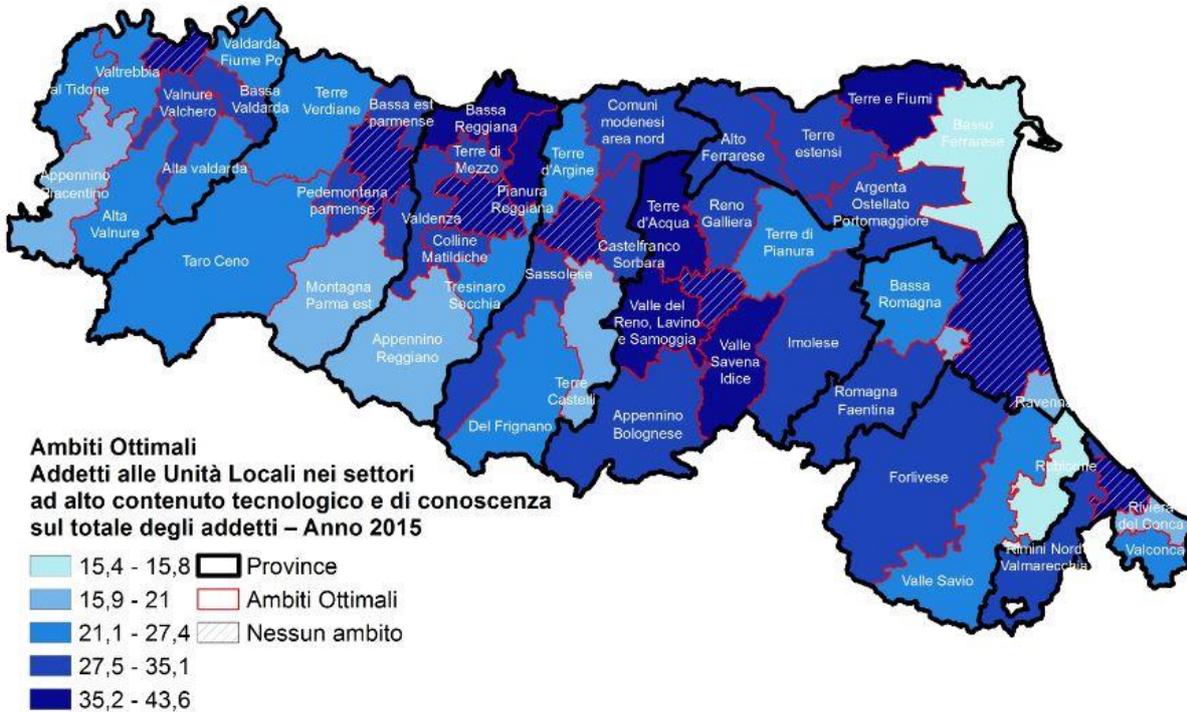
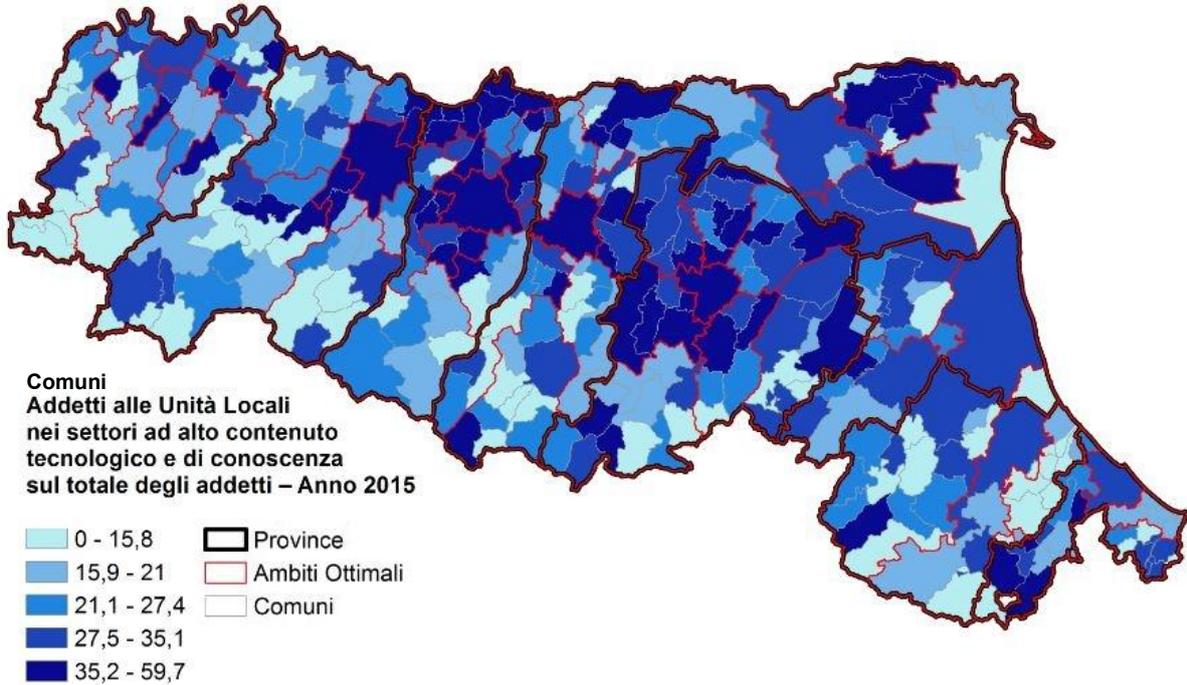
In Emilia-Romagna vi sono circa 395.000 unità locali, con una media di addetti del 3,9, dato superiore alla media nazionale (3,5). Gli addetti alle unità locali per 100 residenti tra i 15-64 anni sono pari a 54,6, rispetto al 41,8 registrato a livello nazionale.

I valori più elevati tendono a collocarsi nei comuni di pianura e di grandi dimensioni. A livello di ambito, le buone performance di questi comuni influenzano il dato medio in maniera maggiore rispetto alla localizzazione in area di pianura o montagna.

L'ambito con il valore più elevato di addetti sulla popolazione attiva è Reno Galliera (BO) (66,8), mentre la media di addetti più elevata si ha nell'ambito Pianura Reggiana (5). L'ambito con il valore più basso è l'Appennino Piacentino (28,3), dove si riscontra anche la media di addetti più bassa (1,9).

Fonte dei dati utilizzati: Statistica Self Service Regione Emilia-Romagna su dati ASIA 2015, ISTAT 2015
http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DICA_ASIAULP

Addetti del settore ad alto contenuto tecnologico e della conoscenza



Addetti alle Unità Locali nei settori ad alto contenuto tecnologico e di conoscenza sul totale degli addetti – Anno 2015	%
Emilia-Romagna	32,3
Italia	nd

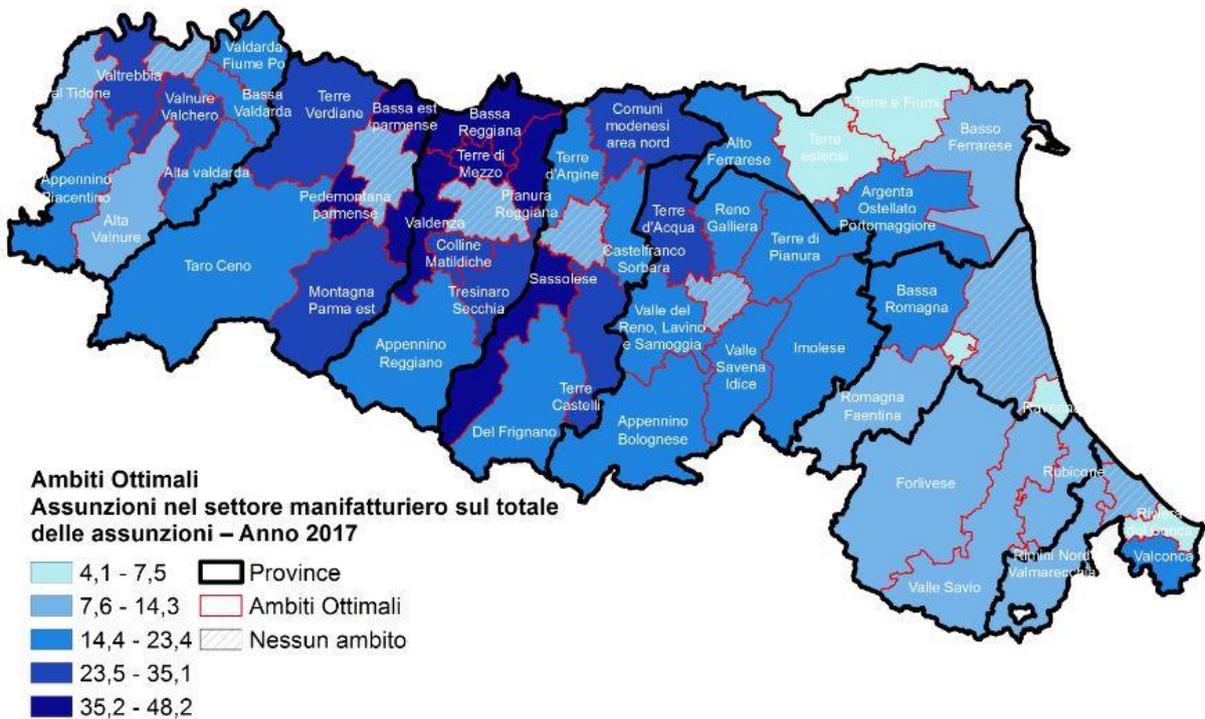
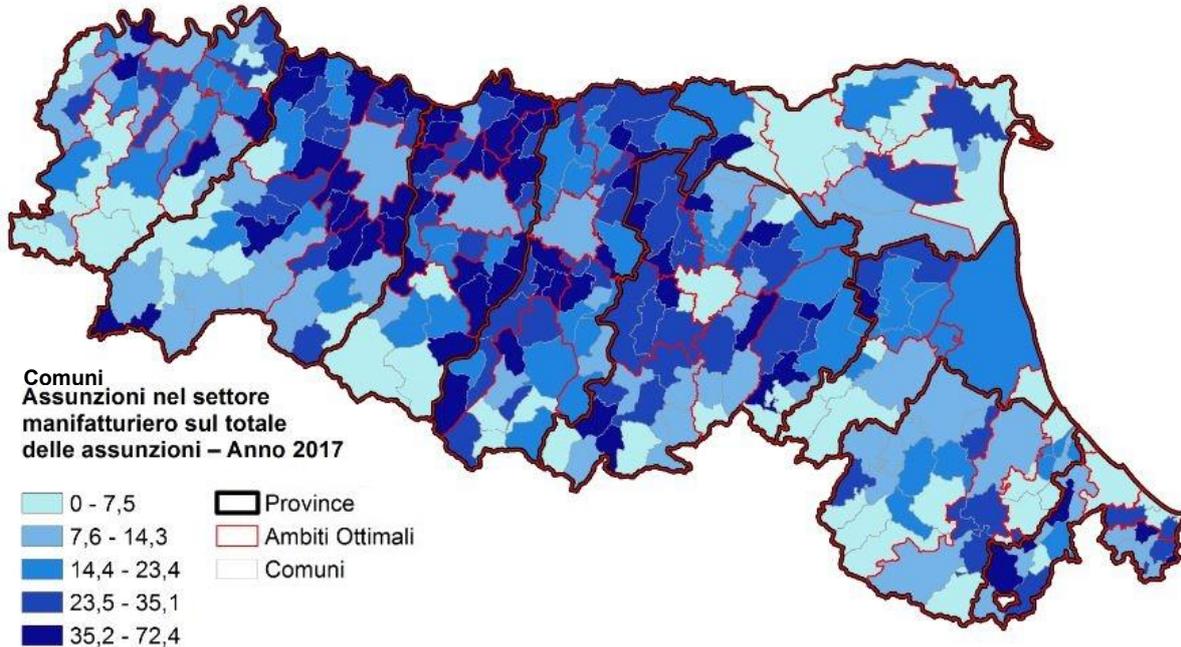
In Regione gli addetti nelle imprese attive nei settori ad alto contenuto tecnologico e della conoscenza sono pari al 32,3%.

A livello comunale vi è una certa disomogeneità, dovuta anche ad alcune eccellenze sparse nel territorio, seppur vi sia un'indubbia concentrazione nei comuni di pianura e di grande dimensione della parte centrale della regione (PR-RE-MO-BO).

L'ambito con la percentuale più bassa è il Rubicone (FC) (15,4%), quello con la percentuale più elevata Terre e Fiumi (FE) (43,6%).

Fonte dei dati utilizzati: Statistica Self Service Regione Emilia-Romagna su dati ASIA 2015

Settore manifatturiero



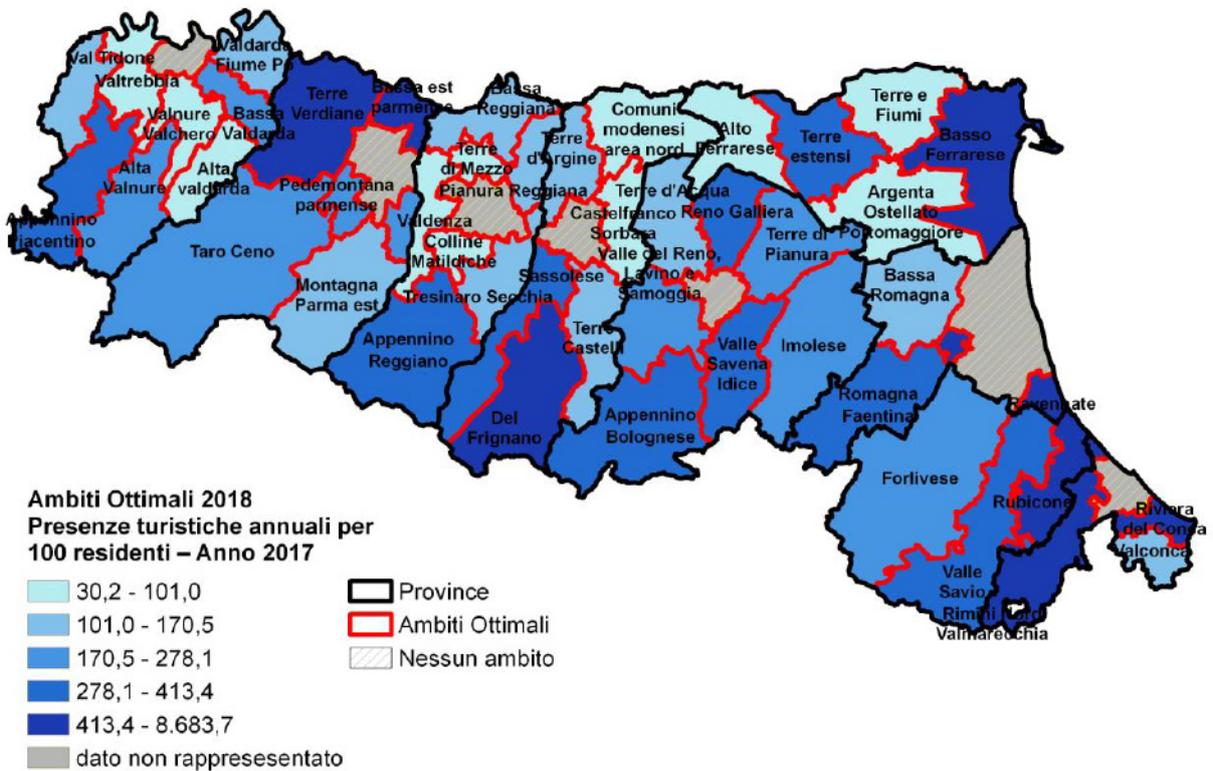
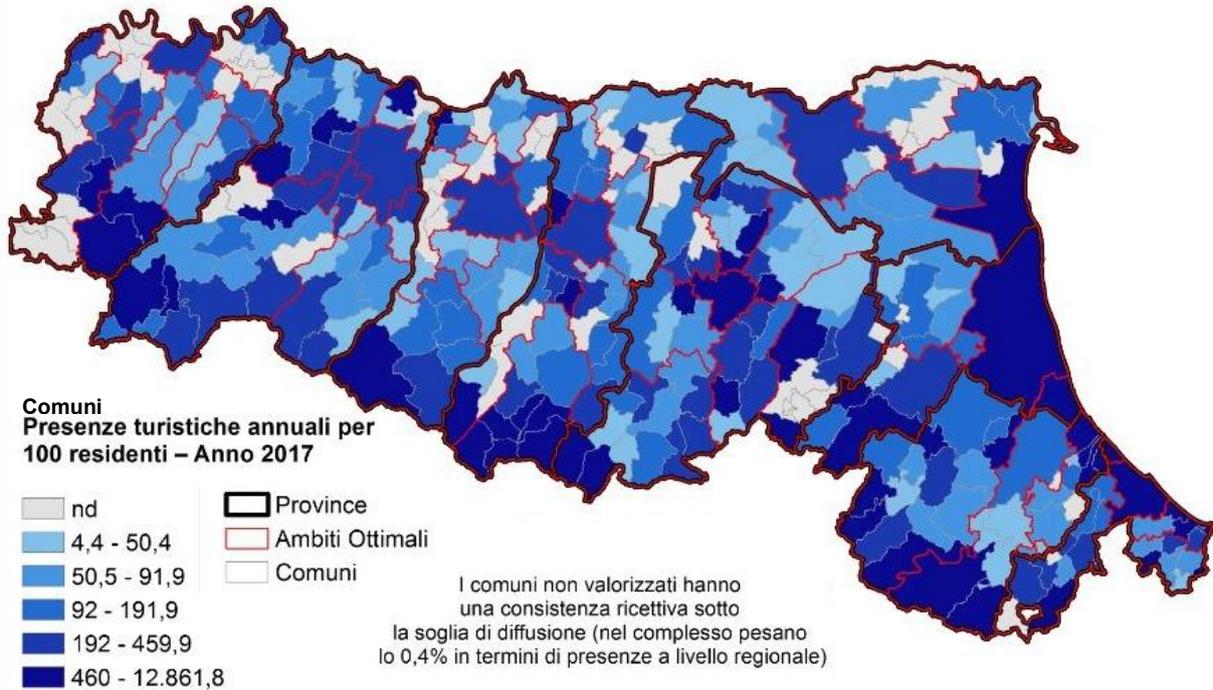
Assunzioni nel settore manifatturiero sul totale delle assunzioni – Anno 2017	%	Unità Locali del settore manifatturiero sul totale delle Unità Locali - Anno 2015	%
Emilia-Romagna	15,8	Emilia-Romagna	10
Italia	nd		nd

I dati relativi al comparto manifatturiero ne evidenziano l'importanza nell'economia emiliano-romagnola, premiando maggiormente gli ambiti emiliani (ad eccezione di Piacenza), rispetto all'area romagnola.

L'ambito con la percentuale maggiore di assunzioni nel manifatturiero è Pedemontana Parmense (48,2%), quello con la percentuale più bassa il Ravennate (4,1%), che ha anche la percentuale minore di UL nel settore (5%); mentre il valore maggiore si rileva nell'ambito montagna Parma est (21%).

Fonte dei dati utilizzati: Servizio Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati Siler

Turismo



Presenze turistiche annuali per 100 residenti – Anno 2017	v.a.
Emilia-Romagna	900,9
Italia	694,8

Le presenze turistiche per 100 residenti in Emilia-Romagna sono molto elevate, anche rispetto al valore medio italiano.

Sono evidenti le buone performance di tutte le vocazioni turistiche emiliano-romagnole: le città d'arte, la montagna e la riviera. Si sottolinea anche l'effetto positivo della contiguità con i comuni capoluogo ed i grandi centri turistici.

Il dato dei comuni non aderenti a nessun ambito non è rappresentato, ma come si può osservare dalla mappa registrano valori significativi.

Fonte dei dati utilizzati: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT, 2017,
<https://www.istat.it/it/files/2018/11/Prospetti-movimento-turistico-2017.xlsx>

Reddito imponibile medio 2016	€ reddito
Emilia-Romagna	€ 21.269,15
Italia	€ 19.513,97

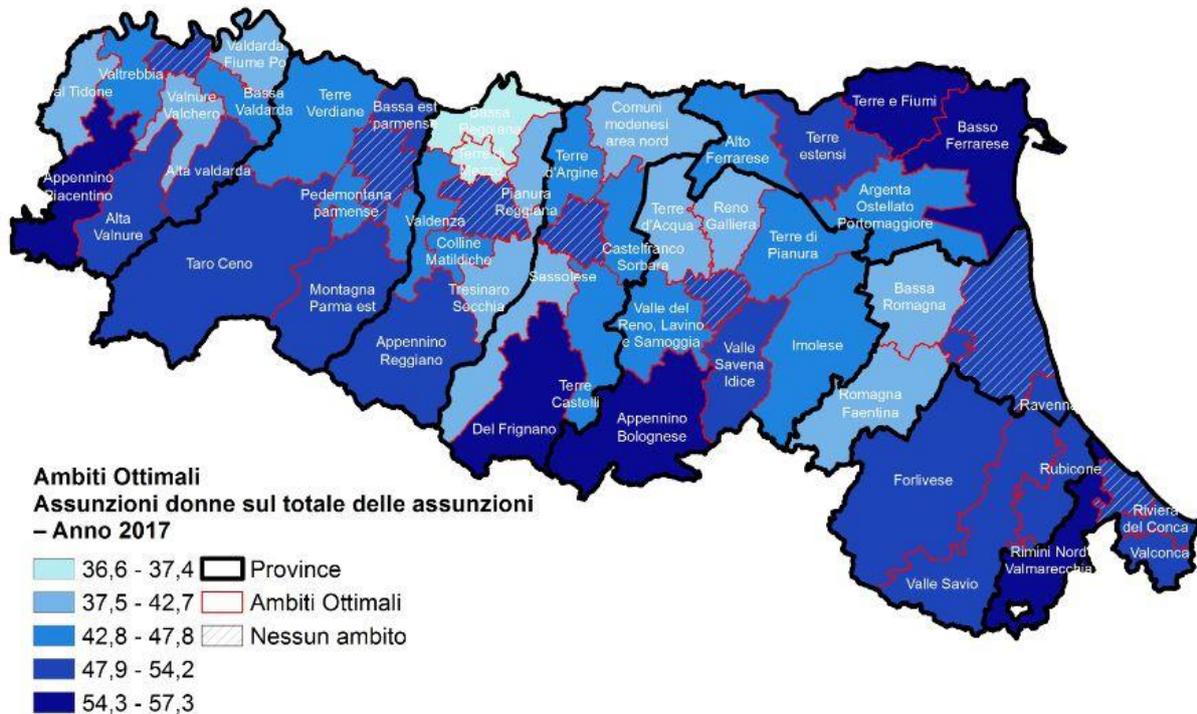
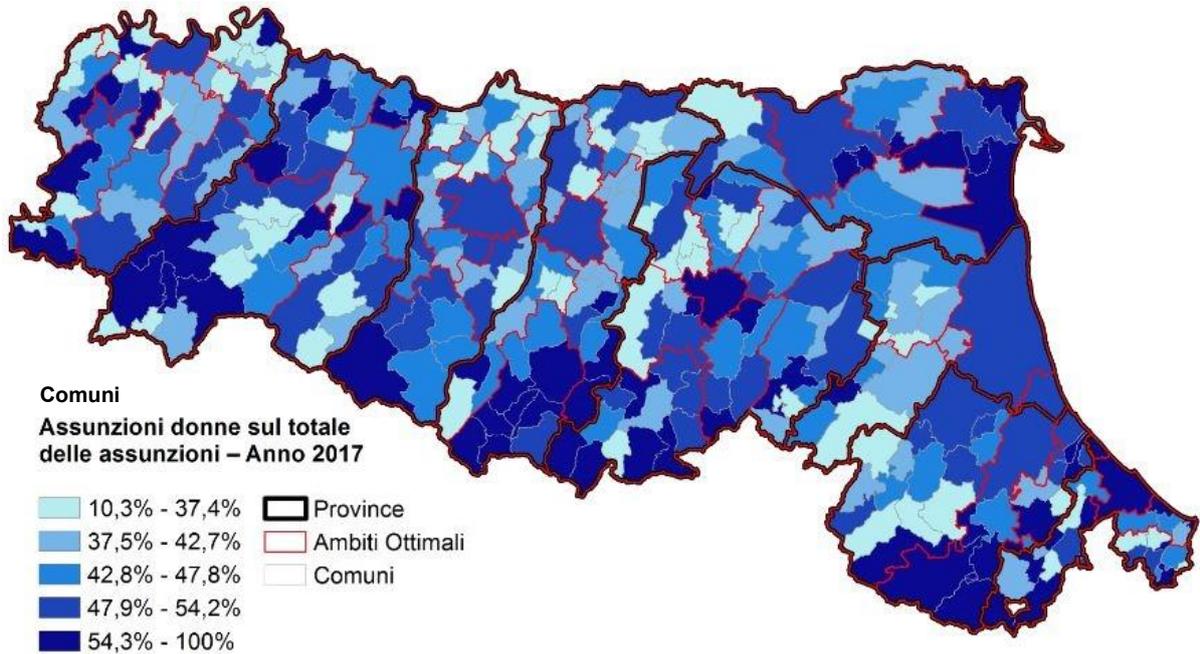
Il dato del reddito imponibile medio dell'Emilia-Romagna è decisamente più elevato di quello italiano.

Ancora una volta, i risultati migliori si hanno per i comuni di pianura lungo la via Emilia, mentre le aree montane, il ferrarese ed il riminese registrano valori più bassi della media.

L'ambito con il reddito imponibile medio più elevato è Colline Matildiche (RE) (circa 24.300 €), quello più basso l'ambito Basso Ferrarese (€ 15.400 circa).

Fonte dei dati utilizzati: Statistica Self Service Regione Emilia-Romagna; Dipartimento delle Finanze (http://www1.finanze.gov.it/finanze3/analisi_stat/index.php?tree=2017)

Mercato del lavoro per genere



Assunzioni donne sul totale delle assunzioni – Anno 2017	%	Numero di donne assunte ogni 100 residenti femmine 15-64 anni - Anno 2018	v.a.
Emilia-Romagna	49,1	Emilia-Romagna	38,2
Italia	nd		nd

Il dato dell'occupazione femminile mostra un valore di poco inferiore al 50%, che denota una ridotta differenza di genere.

A livello di ambito la situazione è abbastanza disomogenea e tende a diversificarsi in relazione alla diversa vocazione economica del territorio.

Le percentuali maggiori di assunzioni di genere femminile si riscontrano nei territori dove la vocazione è prevalentemente turistica, minore dove prevale il settore manifatturiero e l'agricoltura.

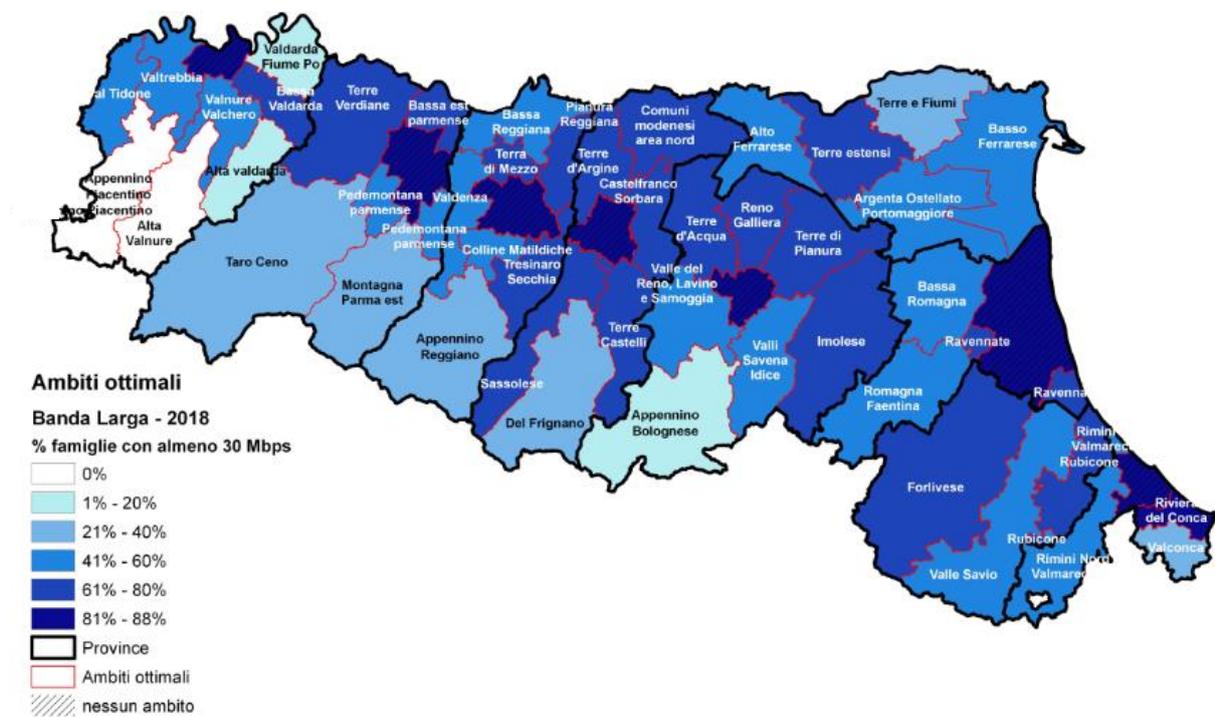
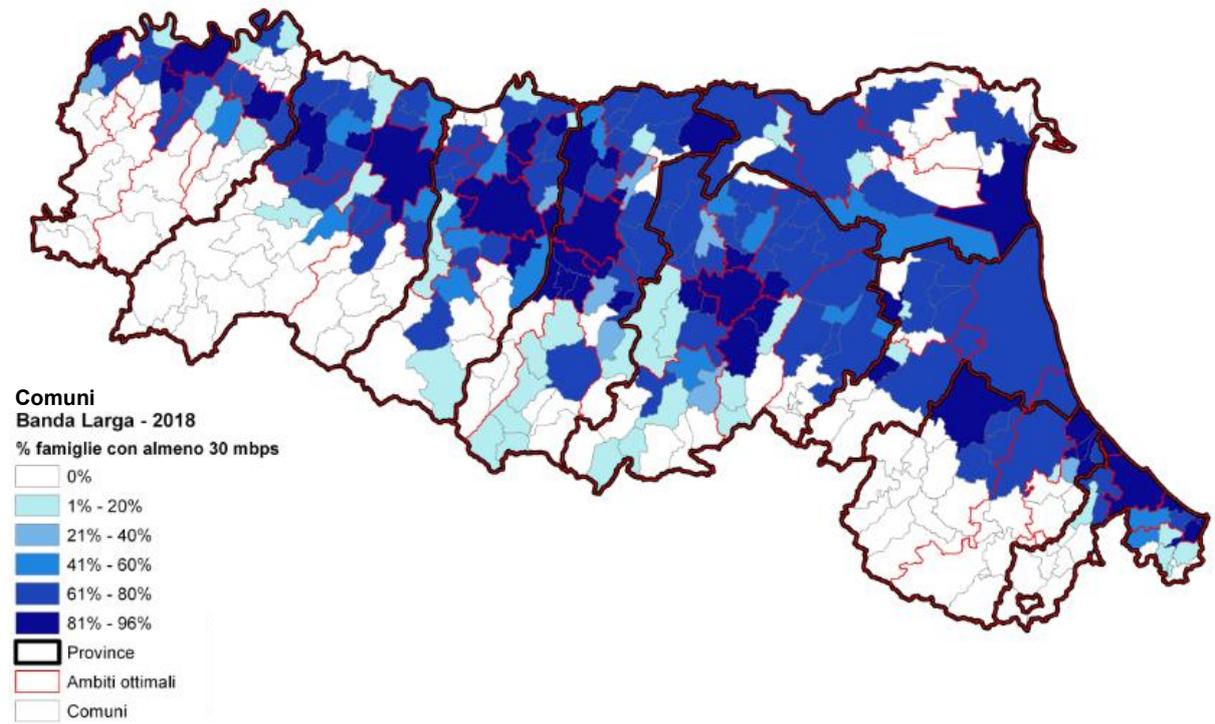
L'ambito con la percentuale maggiore di assunzioni femminili sul totale è l'Appennino Piacentino (57,3%), quello con la percentuale minore la Bassa Reggiana (36,3%).

Fonte dei dati utilizzati: Servizio Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati Siler, Statistica Self Service Regione Emilia-Romagna, Statistiche sul Mercato del Lavoro dell'Agenzia Regionale del lavoro Emilia-Romagna

INDICATORI OFFERTA SERVIZI

BANDA LARGA

Famiglie con almeno 30 Mbps



Banda Larga - % famiglie con banda almeno 30 Mbps 2018	%
Emilia-Romagna	68%
Italia	66%

La percentuale di copertura delle famiglie con banda larga con almeno 30 Mbps in Emilia-Romagna è più elevata di quella a livello nazionale.

I risultati migliori si hanno per i comuni di pianura lungo la via Emilia, mentre le aree montane ed il ferrarese registrano valori più bassi della media.

L'ambito con la copertura delle famiglie con banda larga con almeno 30 Mbps più alta è Riviera del Conca (RN) (85%), quello più basso l'ambito Alta Valdarda (PC) (0,08%). In Alta Valnure e Appennino Piacentino (entrambi PC) nessun comune è coperto.

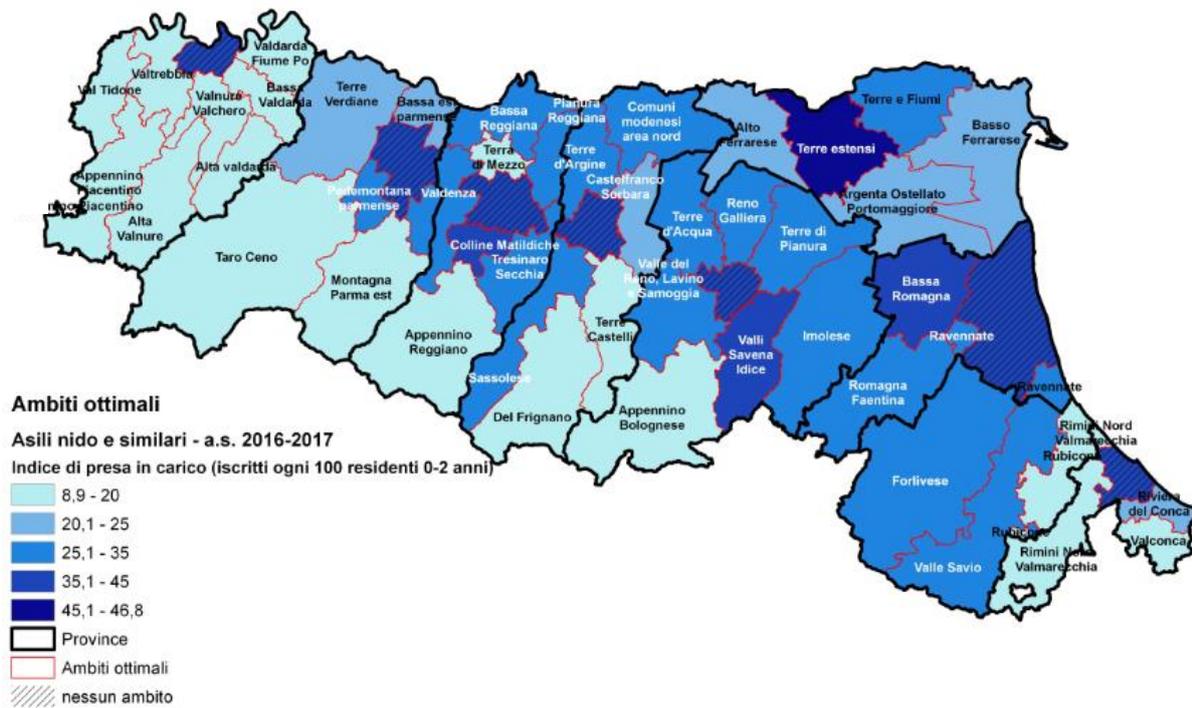
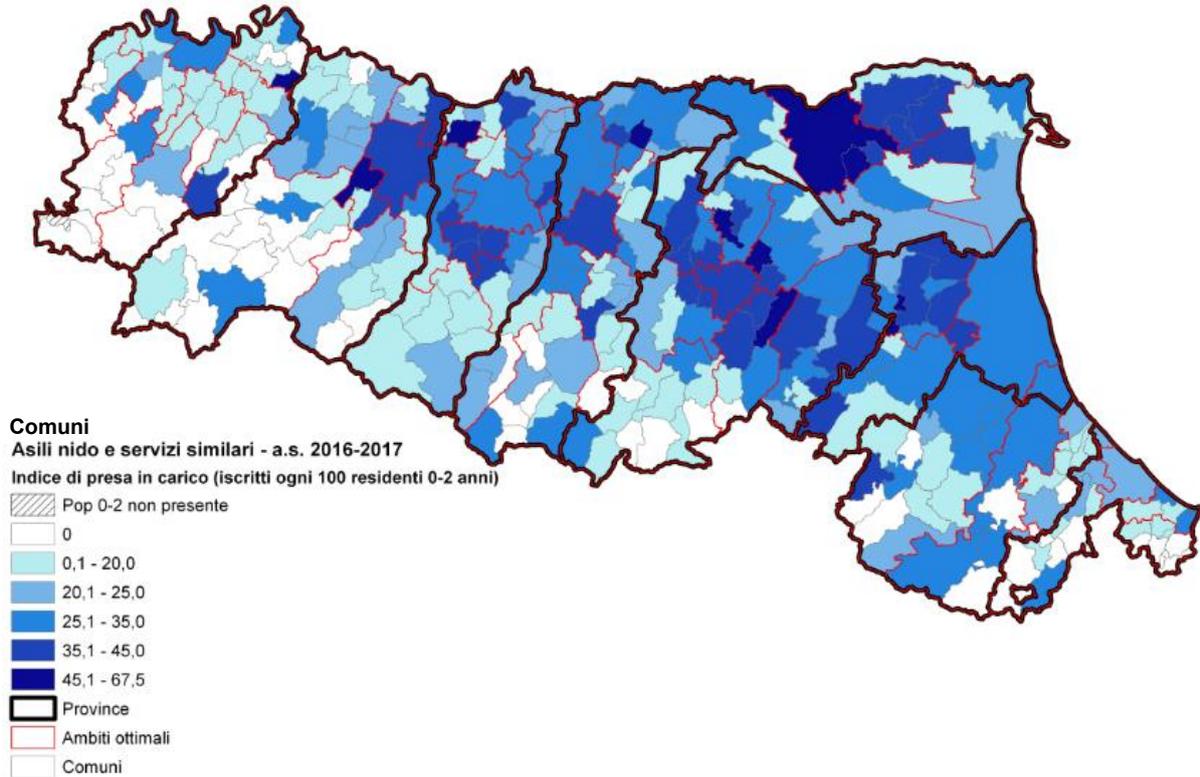
Fonte dei dati utilizzati: AGCOM, dicembre 2018,

<https://maps.agcom.it/arcgis/sharing/rest/content/items/1e8be5d1e1c743cfb384f74faad55625/data>



SCUOLA E SOCIALE

Asili nido e servizi similari



Indice di presa in carico (Utenti su 100 bambini tra 0 e 2 anni) – a.s. 2016/2017	v.a.
Emilia-Romagna	29,86
Italia	11,90

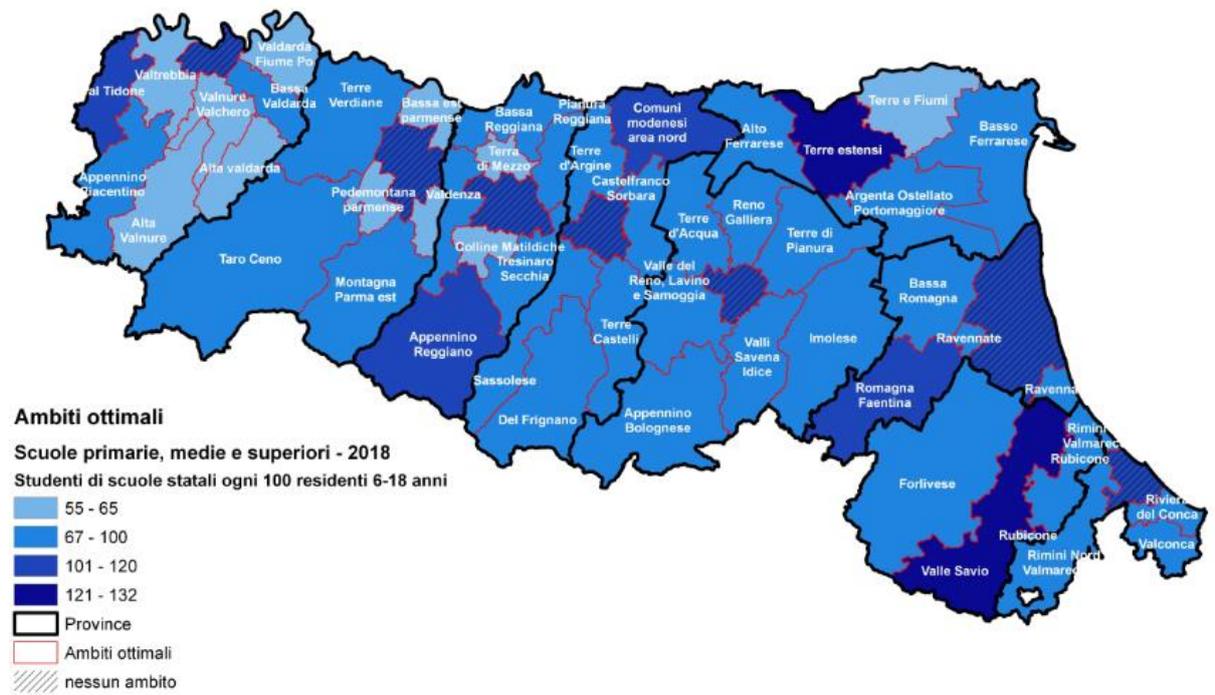
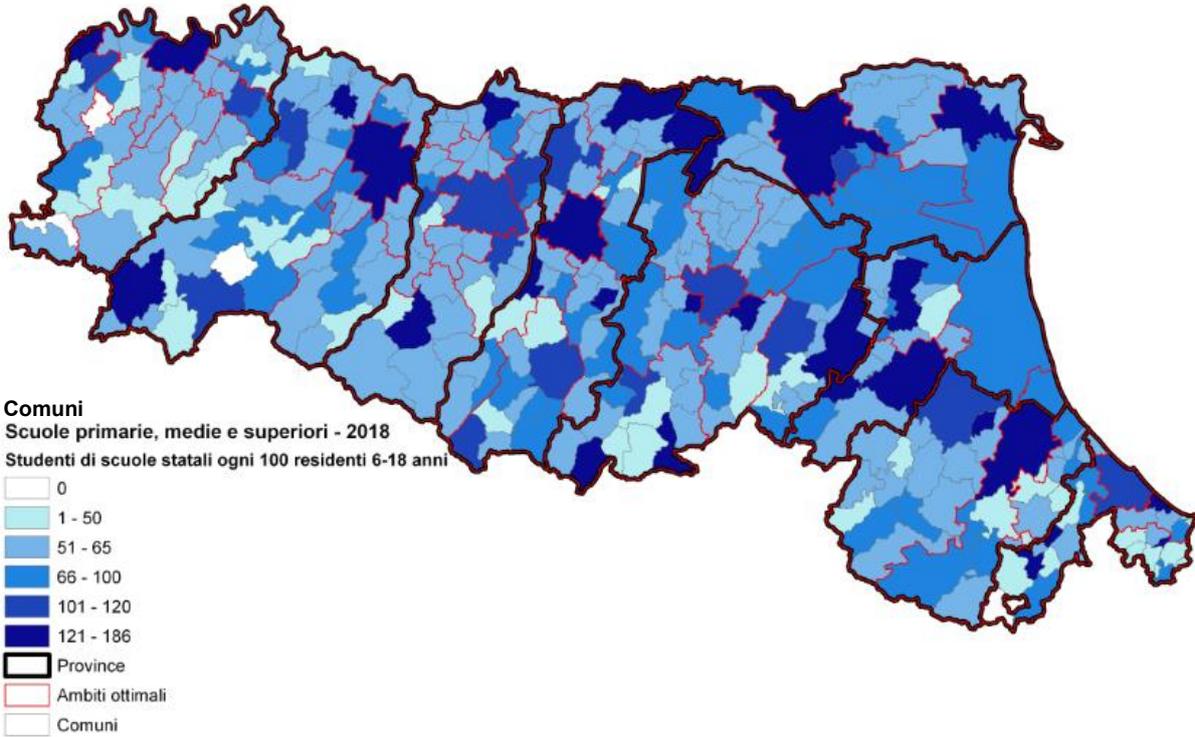
L'indice di presa in carico negli asili nido in Emilia-Romagna è decisamente più elevato di quello italiano.

I risultati migliori si hanno per i comuni capoluogo ed a macchia di leopardo nel resto del territorio, con prevalenza in pianura. In vari comuni (57) il servizio non è erogato.

L'ambito con l'indice di presa in carico negli asili nido più alto è Terre estensi (46,84), che comprende il comune di Ferrara, quello più basso l'ambito Appennino Piacentino (8,91).

Fonte dei dati utilizzati: Regione Emilia-Romagna - Direzione Cura della persona, salute e welfare, Servizio Politiche Sociali e Socio Educative, a.s. 2016/2017; ISTAT, a.s. 2016-2017, <https://www.istat.it/it/archivio/228713>

Studenti



Studenti di scuole statali primarie, medie e superiori ogni 100 residenti 6-18 anni – a.s. 2018-2019	v.a.
Emilia-Romagna	93,30
Italia (2014)	91,88

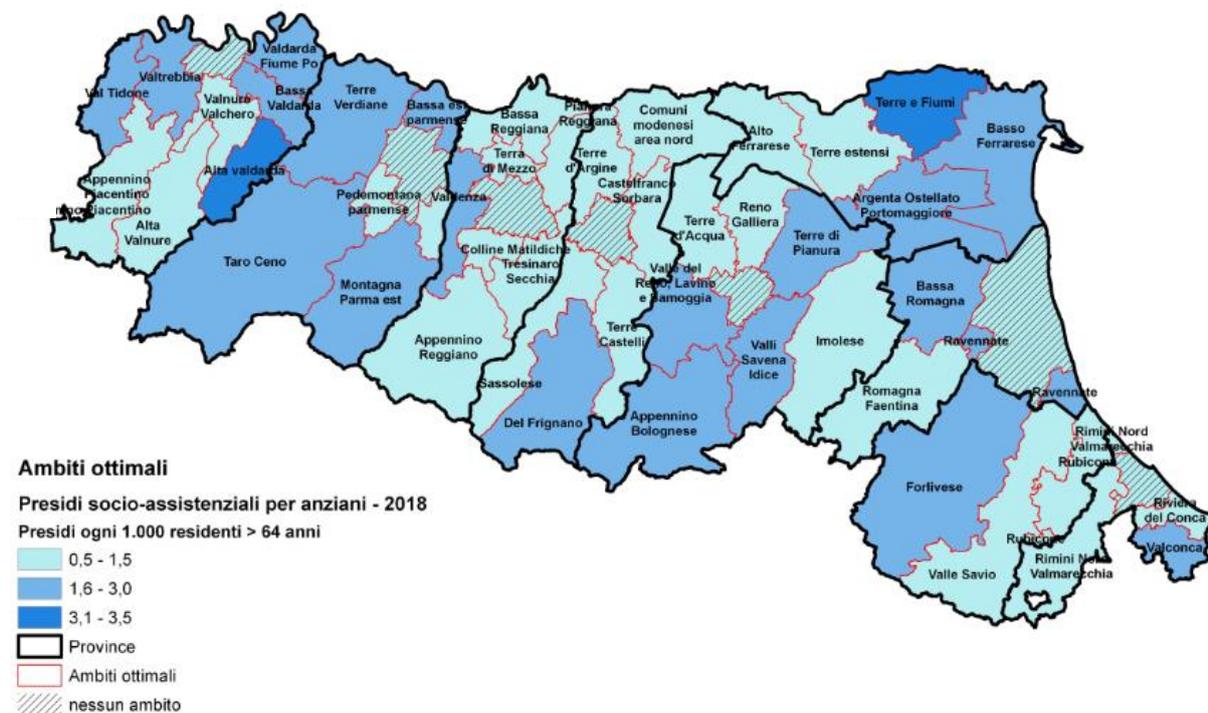
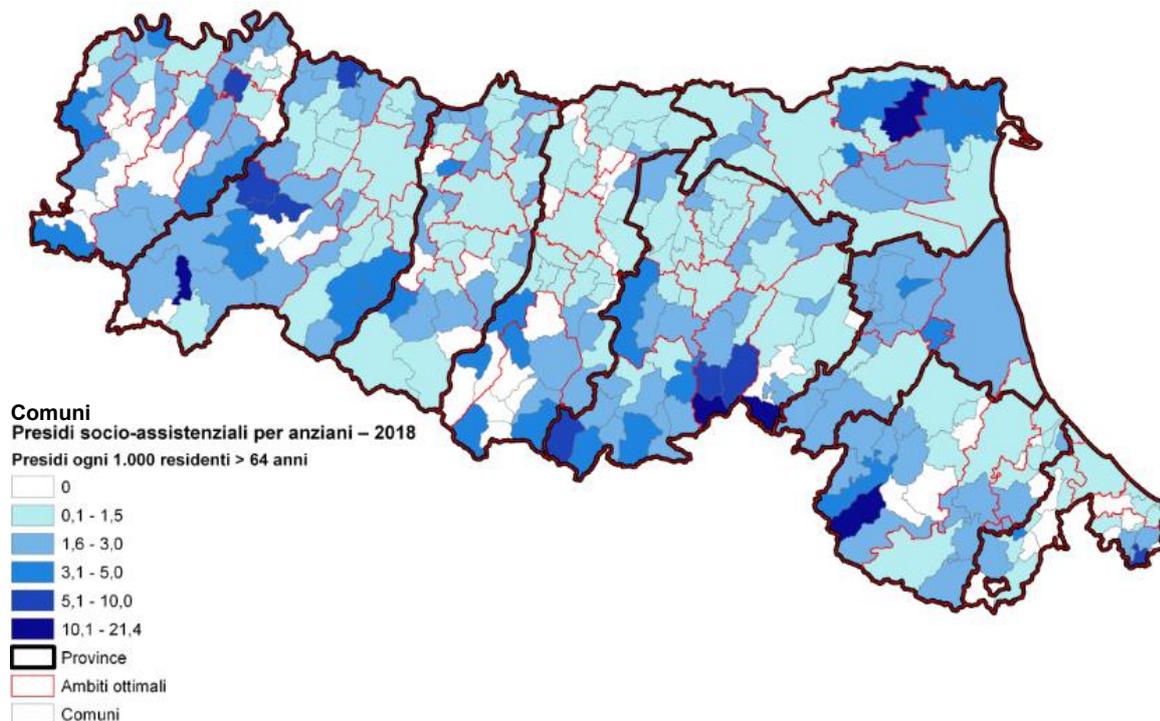
La media di ambito degli studenti di scuole statali primarie e secondarie ogni 100 residenti di 6-18 anni in Emilia-Romagna è più elevata del dato italiano, che però risale al 2014.

I risultati migliori sono variamente distribuiti nel territorio regionale, ed anche nelle zone montane si riscontrano risultati significativi. L'indicatore è fortemente influenzato dalla presenza di plessi di scuole statali secondarie di II grado e pertanto i comuni in cui sono presenti hanno valori più elevati. In 5 comuni (Cerignale, Piozzano, Zerba, Valmozzola e Casteldelci) non sono presenti plessi scolastici statali attivi.

L'ambito con la media di ambito degli studenti di scuole statali primarie e secondarie ogni 100 residenti di 6-18 anni più alta è Terre estensi (132,46), che comprende il comune di Ferrara, quella più bassa l'ambito Alta Valdarda (PC) (55,22).

Fonte dei dati utilizzati: Regione Emilia-Romagna, coordinamento ADER (su dati Regione Emilia-Romagna, MIUR e Ufficio scolastico regionale) - a.s. 2018-2019; ISTAT, 2014, http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCIS_PRIMARIA; Popolazione 2014: <http://demo.istat.it/pop2014/index.html>

Presidi socio-assistenziali per anziani



Presidi socio-assistenziali per anziani ogni 1.000 residenti >64 anni - 2018	v.a.
Emilia-Romagna	1,32
Italia (2015)	0,21

La presenza di presidi socio-assistenziali per anziani ogni 1.000 residenti di età maggiore di 64 anni in Emilia-Romagna è decisamente più elevata di quella italiana, che però risale al 2015 (ultimo dato disponibile).

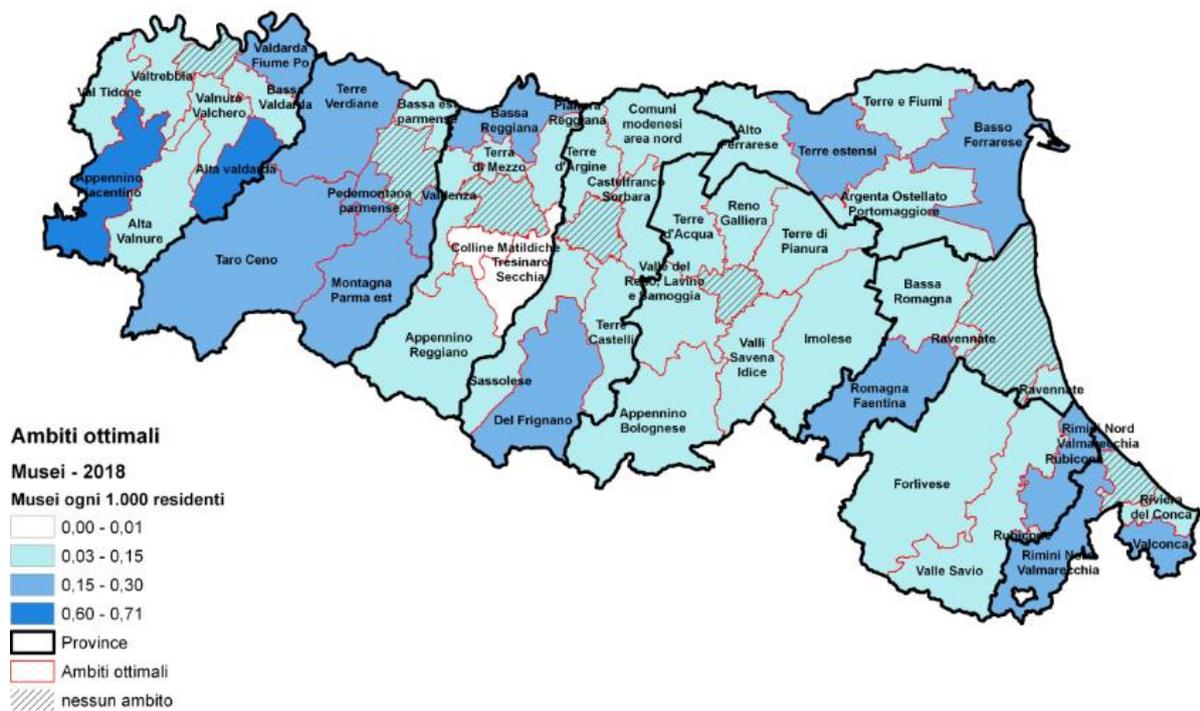
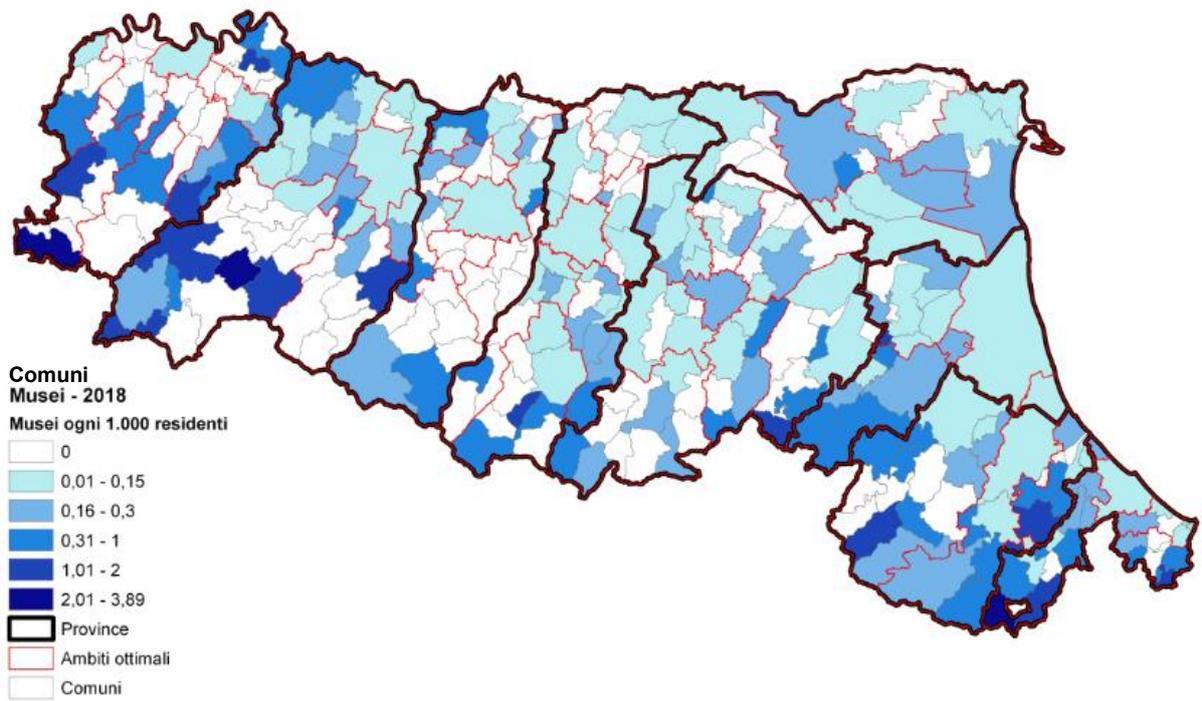
I valori più elevati sono presenti soprattutto nei comuni di piccole dimensioni e di montagna, dove peraltro l'incidenza della popolazione anziana è maggiore.

L'ambito che registra il dato più elevato è Terre e Fiumi (FE) (3,53), quello più basso l'ambito Terre d'Argine (MO) (0,54).

Fonte dei dati utilizzati: Regione Emilia-Romagna, Banca dati sui Presidi socio-assistenziali, target "anziani", 2019, https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ReportER/public/ViewerWizard?id=presidi_socio ; ISTAT, 31 dicembre 2015, Presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari, posti letto, ospiti per tipologia di utenza e ripartizione geografica. - tassi per 1.000 residenti (https://www.istat.it/it/files//2018/05/Presidi-residenziali_2015.pdf)

CULTURA

Musei



Musei ogni 1.000 residenti - 2018	v.a.
Emilia-Romagna	0,12
Italia (2017)	0,08

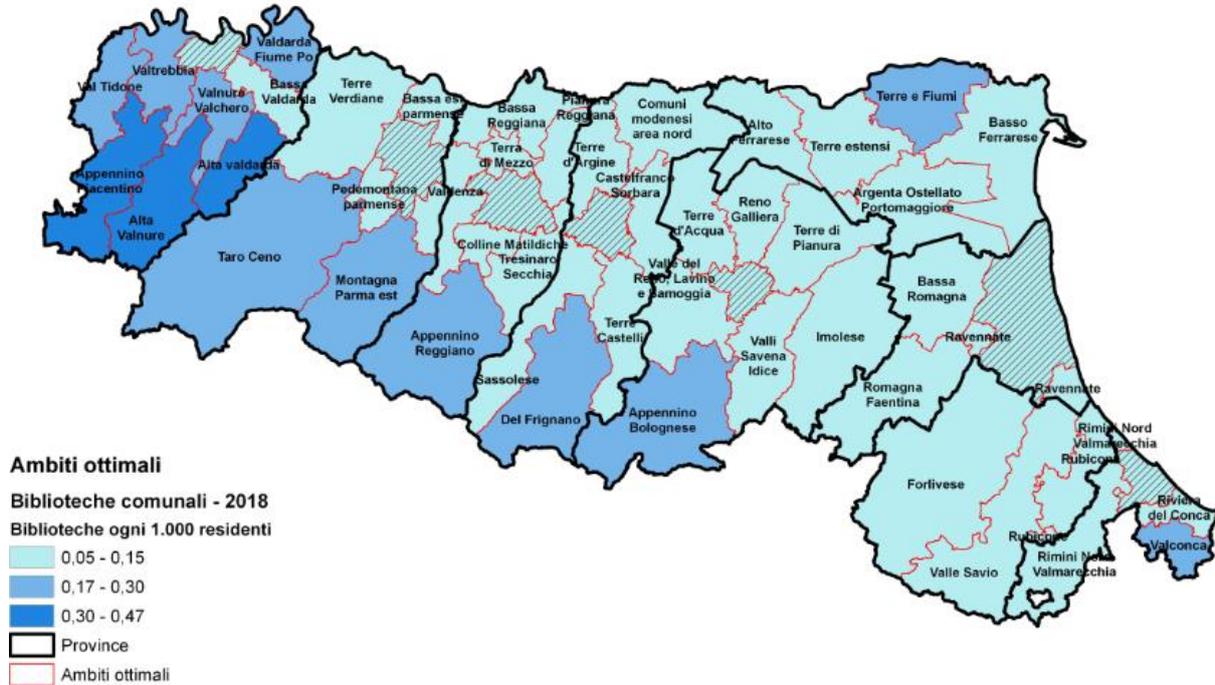
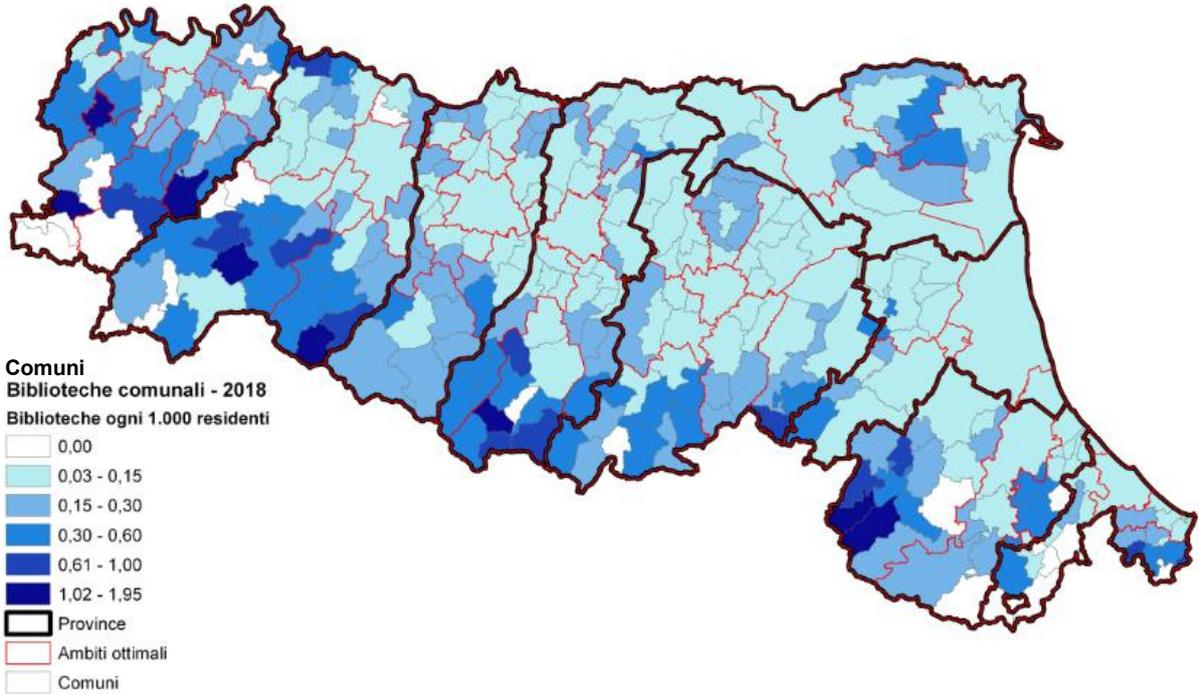
Il numero dei musei ogni 1.000 residenti in Emilia-Romagna è più elevato di quello italiano (dato 2017).

I valori più alti risultano soprattutto nei comuni di piccole dimensioni e di montagna, dove la minore popolazione determina l'aumento dell'indice, misurato sul numero dei residenti.

In Emilia-Romagna ci sono 541 musei, ma 132 comuni ne sono privi. L'ambito con il numero di musei ogni 1.000 residenti più alto è Appennino Piacentino (0,71), quello più basso gli ambiti Valtrebbia (PC) e Terre d'Argine (MO) (0,03). Negli ambiti Tresinaro Secchia e Colline Matildiche (RE) nessun comune ha un museo.

Fonte dei dati utilizzati: Regione Emilia-Romagna - IBACN 2018, [http://bbcc.ibc.regione.emilia-romagna.it/pater/search.do?type=m&option\(OGTD\)=strict&value\(OGTD\)=Musei&fakesearch=Musei](http://bbcc.ibc.regione.emilia-romagna.it/pater/search.do?type=m&option(OGTD)=strict&value(OGTD)=Musei&fakesearch=Musei); ISTAT, 2017, https://www.istat.it/it/files//2019/01/Report-Musei_2017_Tavole.xlsx

Biblioteche comunali



Biblioteche comunali ogni 1.000 residenti - 2018	v.a.
Emilia-Romagna	0,10
Italia (2017 - qualsiasi tipologia di biblioteca)	0,23

Il numero delle biblioteche comunali pubbliche ogni 1.000 residenti in Emilia-Romagna appare più basso di quello italiano, che risale al 2017 ma che considera uno spettro più ampio di istituzioni bibliotecarie.

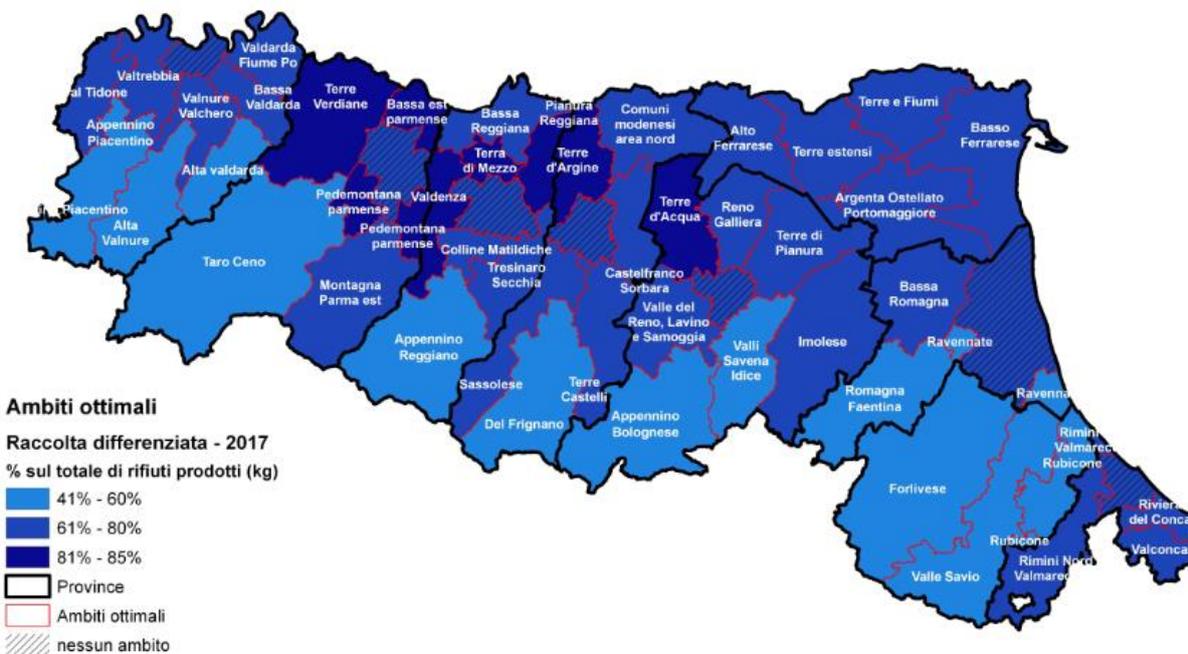
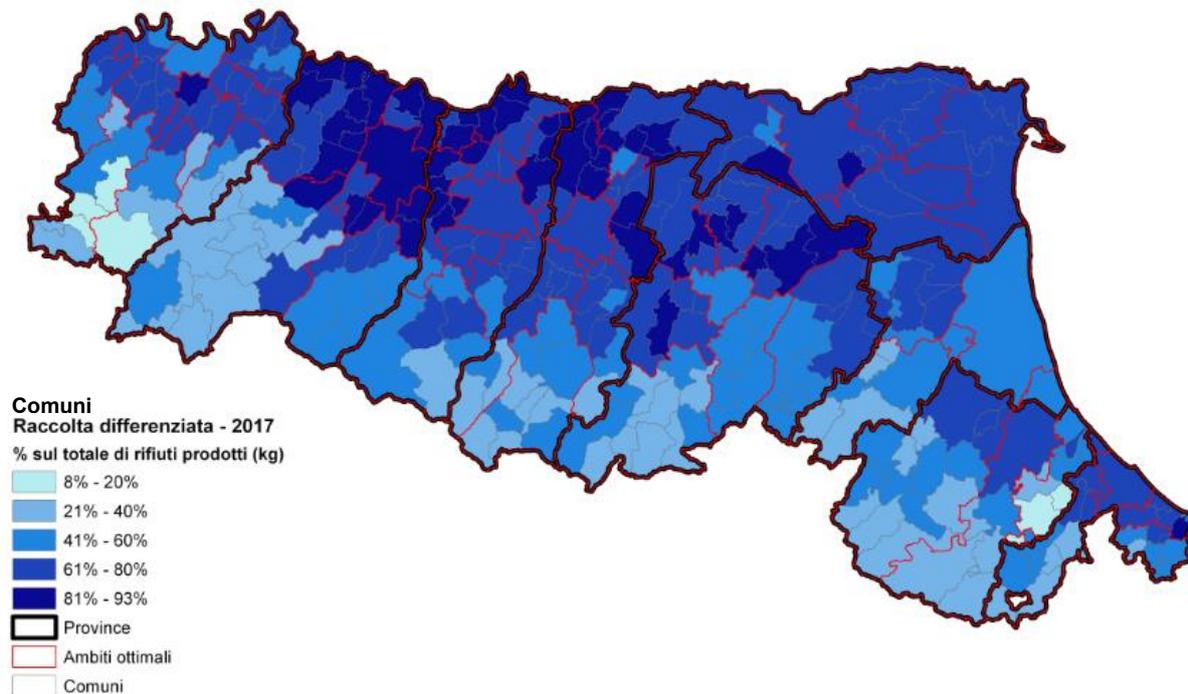
I risultati migliori sono presenti soprattutto nei comuni di piccole dimensioni e di montagna, dove la popolazione minore incide meno sull'indicatore. Sono 23 i comuni privi di biblioteche, mentre 255 comuni ne hanno una.

L'ambito con il numero di biblioteche ogni 1.000 residenti più alto è Appennino Piacentino (0,47), quelli con i numeri più bassi sono gli ambiti Terre Estensi e Ravennate (0,05) che comprendono comuni con dimensione demografica importante.

Fonte dei dati utilizzati: Regione Emilia-Romagna - coordinamento ADER, 2018; ISTAT, 2017, <https://www.istat.it/it/archivio/225603> (qualsiasi tipologia di biblioteca "Istituto o parte di esso, il cui scopo principale è quello di conservare una raccolta di documenti bibliografici e di facilitarne la fruizione per soddisfare le esigenze di informazione, di ricerca, di educazione, di cultura e di svago degli utenti")

AMBIENTE E MOBILITÀ

Raccolta differenziata



% raccolta differenziata sul totale dei rifiuti prodotti - 2017	%
Emilia-Romagna	64%
Italia	56%

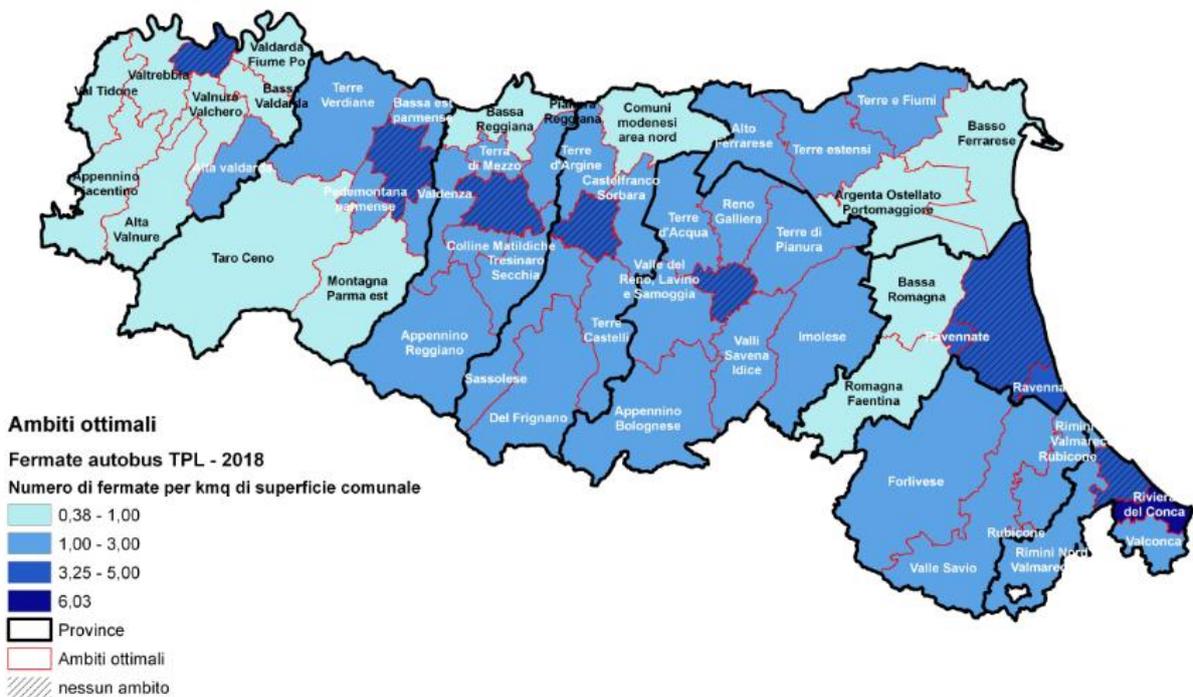
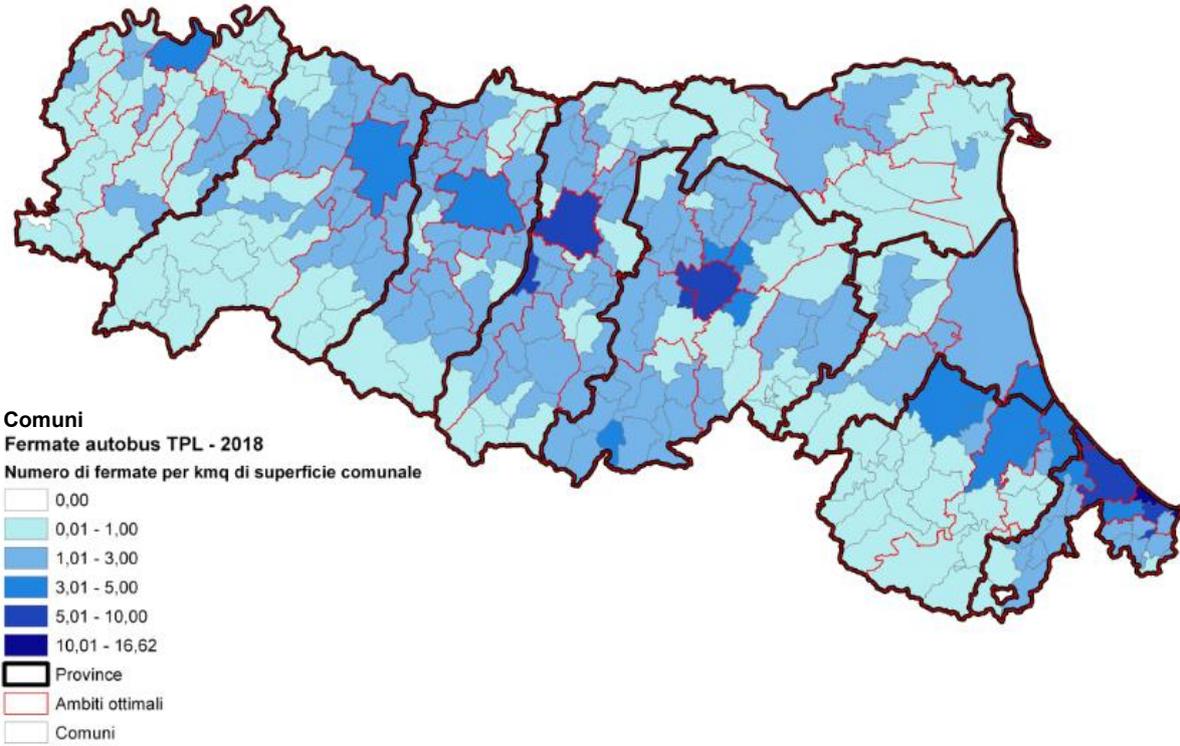
La percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti prodotti in Emilia-Romagna è decisamente più alta di quella italiana.

I risultati migliori sono rilevati soprattutto nei comuni di pianura, rispetto a quelli di montagna, dove sono anche poco frequenti gli impianti di raccolta e trattamento dedicati.

L'ambito che registra il dato più elevato è la Bassa est Parmense (85%), quelli dove la raccolta differenziata risulta più bassa sono invece gli ambiti Appennino Piacentino e Appennino Bolognese (41%).

Fonte dei dati utilizzati: ARPAE, 2017, <https://dati.arpae.it/dataset/rifiuti-urbani-per-comune>; ISPRA/ISPRA, 2017, <http://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it/index.php?pg=regione>

Fermate autobus (Trasporto Pubblico Locale – TPL)



Numero fermate autobus TPL per KMQ di superficie comunale - 2018	v.a.
Emilia-Romagna	1,43
Italia (2015 – dati dei comuni capoluogo)	4,90
Emilia-Romagna solo capoluoghi	3,78

La media del numero di fermate per Km² di superficie comunale in Emilia-Romagna è più bassa di quella italiana, ma quest'ultimo dato risale al 2015 e considera solo i comuni capoluogo dove le fermate sono molto più numerose e ravvicinate.

I risultati migliori sono rilevati soprattutto nei comuni di pianura e nei comuni di maggiore dimensione, dove la densità abitativa ed i servizi sono maggiori, e l'estensione territoriale di solito minore. A Zerba non ci sono fermate del TPL.

L'ambito con la media del numero di fermate per Km² di superficie comunale più alta è Riviera del Conca (RN) (6,03), quella più bassa Appennino Piacentino (0,38).

Fonte dei dati utilizzati: Regione Emilia-Romagna, Coordinamento ADER 2018 su dati Gestori TPL; ISTAT, 2015 Densità di fermate di autobus e filobus nei comuni capoluogo di provincia (fermate per km²), <https://www.istat.it/it/files/2017/07/tavole-statistiche.xlsx>

COMMENTO DI SINTESI

La popolazione dell'Emilia-Romagna nel 2018 raggiunge quasi i 4,5 milioni di abitanti, che corrisponde al 7,4% di quella italiana. È in crescita anche grazie all'immigrazione, ma contraddistinta da una certa disomogeneità territoriale, con gli ambiti di pianura e di maggiore dimensione che crescono, mentre nelle aree montane e nei comuni più piccoli, soprattutto nel ferrarese, il trend risulta decrescente.

ASPETTI SOCIO-ECONOMICI

- L'analisi della struttura per età della popolazione mostra una percentuale di **persone over 64 anni** maggiore di quella registrata a livello nazionale.
- La percentuale di **popolazione straniera** si attesta al 12% della popolazione totale, dato superiore alla media nazionale, pari all'8,5%.
- Il dato delle **persone in possesso di titolo universitario** si assesta al 31%, valore più elevato rispetto alla media nazionale, ma con evidente polarizzazione negli ambiti attorno ai capoluoghi, sede di università.
- In Emilia-Romagna vi sono poco meno di **400mila unità locali**, con una media di addetti del 3,9, dato superiore alla media nazionale (3,5), con oltre il 30% degli addetti inseriti in imprese attive nei settori ad **alto contenuto tecnologico e della conoscenza**.
- I dati relativi al **comparto manifatturiero** ne evidenziano l'importanza nell'economia emiliano-romagnola, premiando maggiormente gli ambiti emiliani (ad eccezione di Piacenza), rispetto all'area romagnola.
- **L'industria turistica regionale** registra un numero elevato di arrivi e presenze, anche rispetto al valore medio italiano, con buone performance per tutti gli ambiti in cui sono presenti vocazioni turistiche: le città d'arte, la montagna e la riviera.
- Il dato del **reddito imponibile medio** è decisamente più elevato di quello italiano, premiando maggiormente gli ambiti in cui sono presenti comuni di pianura.
- Il dato dell'**occupazione femminile** mostra un valore di poco inferiore al 50%, che denota una ridotta differenza di genere, con un dato per ambito disomogeneo in relazione alla diversa vocazione economica dei comuni che lo compongono.

SERVIZI

- La copertura delle famiglie con **banda larga con almeno 30 Mbps** è più elevata del dato nazionale, nonostante gli ambiti montani ed il ferrarese registrino ancora un ritardo nel completamento della rete.
- L'indice di presa in carico negli **asili nido** è decisamente più elevato del dato nazionale, ma rimangono ancora ambiti con comuni (57) in cui il servizio non è erogato.
- La media di ambito **degli studenti di scuole statali primarie e secondarie** è più elevata del dato nazionale, ma l'indicatore risente della presenza di plessi di scuole statali secondarie di II grado.
- Elevata la presenza di **presidi socio-assistenziali per anziani**. I risultati migliori si riscontrano soprattutto negli ambiti in cui sono presenti Comuni di piccole dimensioni e di montagna, dove maggiore è l'incidenza della popolazione anziana.
- **I musei e le biblioteche comunali** sono diffusi in quasi tutti gli ambiti e con un ricco patrimonio di documenti, nonostante 23 comuni siano privi di biblioteche e 132 non abbiano musei.
- La percentuale di **raccolta differenziata** è decisamente più alta di quella nazionale. I risultati migliori si registrano negli ambiti di pianura, rispetto a quelli di montagna, anche a causa della mancanza di impianti di raccolta e trattamento dedicati.
- La media del numero di **fermate del trasporto pubblico locale** risulta più bassa di quella nazionale, che però considera solo i comuni capoluogo. I risultati migliori si registrano soprattutto negli ambiti di pianura e di maggiore dimensione.

NOTA METODOLOGICA

La scelta degli indicatori, delle modalità di rappresentazione e il reperimento dei dati necessari è stata realizzata dal gruppo di lavoro del progetto (Servizio Riordino, Sviluppo istituzionale e territoriale, Partecipazione della Regione Emilia-Romagna e ART-ER).

Per l'individuazione ed il reperimento di alcuni indicatori demografici e socio-economici il gruppo di lavoro si è avvalso della collaborazione del Servizio Statistica, comunicazione, servizi informativi geografici.

La base dati utilizzata per gli indicatori socio-economici è in prevalenza disponibile on line attraverso il sito Statistica Self service.

Per l'indicatore relativo alle presenze turistiche, le elaborazioni ed i dati sono stati effettuati dal Servizio Statistica, comunicazione, servizi informativi geografici in considerazione dei vincoli connessi alla diffusione statistica dei dati.

I dati relativi all'offerta dei servizi sono nella maggior parte dei casi disponibili on line, nel sito della Regione Emilia-Romagna o delle agenzie regionali: IBC Emilia-Romagna (Istituto per i beni artistici culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna); ARPAE (Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente).

Altri dati relativi all'offerta dei servizi o necessari per le carte tematiche sono forniti dai competenti servizi regionali, che si ringraziano per l'indispensabile collaborazione:

- Servizio Statistica e Sistemi Informativi Geografici-Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazioni e Istituzioni
- Servizio Sistema Informativo e Informatico della Direzione Generale-DG Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa
- Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica dei Trasporti e del Paesaggio - DG Cura del Territorio e dell'Ambiente
- Servizio Politiche Sociali e Socio Educative - DG Cura della persona, salute e welfare
- Coordinamento dell'agenda digitale (Ader) - Gabinetto del Presidente della Giunta

Le fonti dei dati utilizzati ed il loro aggiornamento, per ognuno degli indicatori, sono indicate nelle singole sezioni dell'Atlante.

La delimitazione delle Unioni dei Comuni nelle cartine degli indicatori risulta evidenziato solo quando non coincidente con l'ambito ottimale.

Nell'analisi degli indicatori socio-economici i Comuni nati da fusione a partire dal 1° gennaio 2019 sono trattati singolarmente (come erano anteriormente alla fusione), mentre nell'analisi degli indicatori relativi all'offerta dei servizi sono rappresentati come comuni fusi. Allo stesso modo sono trattate le modifiche territoriali intervenute nel 2019 per le Unioni di Comuni.

ALLEGATI: CARTE TEMATICHE

- ❖ Territorio
- ❖ Accessibilità
- ❖ Servizi

Stampato nel mese di settembre 2019
dal Centro Stampa della Regione Emilia-Romagna

